

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l’ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull’ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l’art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell’Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa” come modificata dall’art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l’emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell’Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche e integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/03/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 e in ultimo dal decreto assessoriale n. 06/Gab del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.Inc.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303”;
- VISTO** l’Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell’Ambiente e il Dipartimento dell’Agricoltura, con il quale viene stabilito “l’iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all’acquisizione del parere del Dipartimento dell’Agricoltura nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all’emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 75537 del 23/12/2020, con la quale il Sig. Marco Danilo Tabasso, in qualità di legale rappresentante della Società Alleans Renewables Progetto 2 S.R.L. (nel seguito “Proponente”) ha presentato all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, n.q. di “Autorità Competente”, istanza di VIA ai sensi dell’art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell’ambito del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del medesimo decreto per il progetto “*Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 kW in A.C. e 59.014,80 kWp in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT) su terreno agricolo sito in Contrada Impernate ed identificato nel N.C.T. al foglio 87 particella 4 ed al foglio 88 particelle 6 e 7*”, proposto dalla Società Alleans Renewables Progetto 2 S.R.L., con sede legale in Milano (MI), via Melchiorre Gioia 8, 20124 (C.F. e P.IVA 11295290966 - PEC: alleansrenewables2@legalmail.it);
- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all’elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 43789 a 43855, con assegnazione Codice Procedura 1212 - Classifica CT_037_IF01212;

- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 1684 del 13/01/2021, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza acquisita al prot. DRA n. 75537 del 23/12/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 3977 del 04/02/2021 (prot. DRA n. 6821 del 05/02/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 8/Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia ha comunicato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi all'attività di estrazione, il proprio nulla osta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;
- VISTA** la nota prot. n. 5434 del 16/02/2021 (prot. DRA n. 9229 del 16/02/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio /Attività tecniche e risorse minerarie, rilevato che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria, né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava, ha comunicato il proprio nulla osta per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari, ai sensi e per gli effetti degli artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933 ;
- VISTA** la nota prot. n. 1995 del 18/02/2021 (prot. DRA n. 9983 del 19/02/2021) con la quale il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale ha comunicato che l'area progettuale dell'impianto ricade fuori dal comprensorio del Consorzio di Bonifica;
- VISTA** la nota prot. n. 27215 del 17/02/2021 (prot. DRA n. 9562 del 17/02/2021) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania – UO 3 Geologia 1 ha rappresentato che *“lo studio geologico allegato necessita di approfondimenti relativamente sia alle zone interessate dal passaggio dei caviddotti [...] che relativamente ai parametri geotecnici dei terreni interessati. Gli stessi non appaiono desunti da indagini in situ e relative prove di laboratorio [...]. Si rappresenta altresì la necessità di compendiare lo studio geologico con una modellazione grafica attraverso sezioni geologiche [...]. Si rende altresì necessario garantire i principi di invarianza idraulica ed idrologica [...]”*;
- VISTA** la nota prot. n. M_D MSICIL0004602 del 01/03/2021 (prot. DRA n. 12216 del 01/03/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia - Ufficio Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio ha rilasciato nulla contro la realizzazione dell'opera;
- VISTA** la nota prot. n. 18919 del 21/04/2021 (prot. DRA n. 24001 del 21/04/2021) con la quale l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3^Regione Aerea, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari, né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010;
- VISTA** la nota prot. n. 32810 del 04/05/2021 (prot. DRA n. 27952 del 05/05/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e territoriale – Servizio 5, ha rilasciato, ai soli fini del parere preventivo, nulla osta per quanto di propria competenza;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 28108 del 05/05/2021 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato al Proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI (<https://sivvi.regione.sicilia.it>) dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 23, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n.12111 del 28/05/2021 (prot. DRA n. 35382 del 28/05/2021) con cui la Soprintendenza BB.CC. e AA. di Catania – UOB S14.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con condizioni;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota prot. DISIC/GN/INT/IAN/Prot.099/2021 del 05/07/2021 (prot. DRA n. 51481 del 26/07/2021) con cui la SNAM Rete Gas ha comunicato che *“sulla base della documentazione in possesso, i lavori non interferiscono con impianti di proprietà della stessa”*;
- VISTA** la nota prot. 23888 del 19/07/2021 (prot. DRA n. 49835 del 19/07/2021) con cui il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3/Autorizzazioni, ha comunicato la procedibilità della pratica, ai sensi

del combinato disposto dell'art. 4, co. 2 del regolamento approvato con DPRS 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2010 recante “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs 387/2003 e dell'art. 5 del D.Lgs n. 28/2011 e s.m.;

VISTA la nota prot. n. 52277 del 23/12/2021 (prot. DRA n. 86875 del 27/12/2021) con cui il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, esaminata la pratica e le integrazioni pervenute, ha espresso parere favorevole;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 18/2022 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), reso nella seduta plenaria del 16/02/2022, recante richiesta di integrazioni e di chiarimenti, notificato dal Servizio 1 DRA al Proponente con nota prot. n. 11099 del 23/02/2022;

VISTA la nota prot. 3574 del 02/03/2022 (prot. DRA n. 12776 del 02/03/2022) con cui la Soprintendenza BB.CC. e AA. di Catania – UOB S14.3 Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ha reiterato la precedente autorizzazione prot. n.12111 del 28/05/2021 integrandola con l'intervenuto parere prot. n. 2840 del 21/02/2022 della UO. 4 - Sezione per i Beni Archeologici considerando espletate le condizioni per il rilascio del parere favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 19520 del 23/03/2022, con la quale il Proponente ha riscontrato quanto richiesto dalla C.T.S. con il P.I.I. n. 18/2022, depositando la documentazione integrativa nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – Codice Procedura 1212), con n. id. progressivo da 18018 a 18032;

VISTA la nota prot. n. 30828 del 03/05/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi (“CdS”) in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. n. 15134 del 06/05/2022 (prot. DRA n.32575 del 06/0/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio X/Attività tecniche e risorse minerarie ha rilasciato, ai sensi degli artt. 12 e 120 del R.D. dicembre 1933, n.1775, il proprio nulla osta, per quanto attiene esclusivamente gli aspetti minerari;

VISTA la nota prot. 7757 del 11/05/2022 (prot. DRA n. 33953 del 11/05/2022) con cui la Soprintendenza BB.CC. AA. di Catania - U.O.B S14.3 - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ha reiterato la precedente autorizzazione prot. n.12111 del 28/05/2021 integrandola con l'intervenuto parere prot. n. 2840 del 21/02/2022 della U.O. 4 - Sezione per i Beni Archeologici, esprimendo parere favorevole a condizione;

VISTA la nota prot. n. 25681 del 12/05/2022 (prot. DRA n. 35031 del 16/05/2022) con cui la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento Gestione tecnica – 1° Servizio ha comunicato che non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della concessione per i lavori in oggetto;

RICHIAMATO il verbale della *prima* riunione della “CdS”, tenutasi il 19/05/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 36862 del 20/05/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 18/2022 del 16/02/2022.

In sede di conferenza in sintesi:

- il Proponente comunicava di avere ricevuto il parere da parte della R.F.I. prot. UA1/3/2021 RFI-DPRTP_PA.Ing./Pec/P/2021/0001422 recante nulla osta di competenza alla realizzazione e all'esercizio del progetto in essere;
- il Rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Catania condivideva la nota prot. n 74340 del 19/05/2022 (prot. DRA n. 36587 del 19/05/2022) resa ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12), nella quale venivano evidenziate le valutazioni e criticità di merito tecnico emerse dall'analisi della documentazione progettuale rappresentando che “*questo Ufficio, ai sensi del D.M. 17/01/2018 cap. 6 (cap. 6 § 12) e della direttiva del Direttore del DRT prot. n. 112363 del 9/07/2021, in assenza di una revisione progettuale che garantisca il rispetto del principio dell'invarianza idraulica basata sui dati di input inoppugnabili e cautelativi, nei termini fin qui*

rappresentati, procederà a esprimere, con i tempi e le modalità di legge, parere non favorevole al progetto sia nella procedura di V.I.A. sia nei titoli abilitativi ai fini del P.A.U.R. di propria competenza istituzionale”;

- il Proponente, nel prendere atto di quanto dichiarato dall’Ufficio del Genio Civile di Catania nella suddetta nota, comunicava che avrebbe provveduto ad integrare la documentazione con gli approfondimenti richiesti;
- il Rappresentante dell’Autorità di Bacino dichiarava che *“per gli aspetti di competenza relativi al PAI non si rilevano interferenze con dissesti all’interno dei campi fotovoltaici. Per quanto riguarda il percorso del cavidotto ha rilevato l’interferenza con un’area a pericolosità P3 [...] che per le modalità di intervento [...] è compatibile con il dissesto in atto, previa dichiarazione ai sensi delle N.A. del PAI del 2004, art. 11 comma 4 lettera D (in quanto l’istanza è pervenuta prima dell’aggiornamento del 2021) che sia incontrovertibilmente dimostrata l’assenza di alternative di localizzazione. In merito alle interferenze con il reticolo idrografico di cui al R.D. 523/1904 per gli attraversamenti previsti su strutture esistenti va richiesta una A.I.U. ai sensi del D.S.G. 50/2021. Inoltre, relativamente alle interferenze sul reticolo minore che insiste sui campi fotovoltaici [...] vanno rappresentati con dettaglio grafico e relative misurazioni gli eventuali attraversamenti con stradelle di servizio e/o altri manufatti (recinzioni e fasce vegetali) al fine di determinare esattamente il rispetto delle fasce di inedificabilità ai sensi dell’art. 96, lett. F. del suddetto decreto. Infine, in merito alla valutazione dell’invarianza idraulica dell’impianto fotovoltaico si rimette a quanto già evidenziato e richiesto dal Genio Civile, sottolineando che per motivi di uniformità di valutazione dei calcoli e delle determinazioni, al fine di garantire la suddetta invarianza, si dovrà fare riferimento a quanto riportato nell’All. 2 par. A4 del DDG 102/2021 ed, in particolare, alla formula indicata per il calcolo dei volumi di laminazione per l’adozione dei coefficienti di deflusso ivi riportati”.*
- il Proponente, preso atto della richiesta dell’Autorità di Bacino, dichiarava di provvedere a dare riscontro e in merito a quanto richiesto precisava che *“non sono presenti attraversamenti con strade di servizio interne all’impianto che insistono sul reticolo idrografico”;*
- il Rappresentante della Città Metropolitana di Catania II Dipartimento – IV Servizio si riservava di esprimere il parere di competenza.

VISTA la nota prot. n. 40617 del 19/05/2022 (prot. DRA n. 37136 del 23/05/2022) con la quale il Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura ha comunicato che *“(…) da verifiche effettuate è stato accertato che i terreni oggetto dell’intervento ricadono all’interno dei disciplinari di produzione dell’Arancia Rossa di Sicilia IGP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, della Pagnotta Val Dittaino DOP, dell’Olio Extravergine di Oliva IGP, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT”, concludendo “(…) L’eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”;*

VISTA la nota prot. n. 50910 del 07/07/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l’indizione e convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi (“CdS”);

VISTA la nota prot. n. 19039 del 13/07/2022 (prot. DRA n. 52757 del 13/07/2022) con la quale il Comando Provinciale dei VV.F. di Catania ha rappresentato che *“l’impianto fotovoltaico non costituisce attività soggetta ai procedimenti di prevenzione incendi di cui al D.P.R.151/201, si evidenzia che questo Ufficio è tenuto ad esprimersi esclusivamente nei confronti delle “opere connesse e le infrastrutture indispensabili all’esercizio dello stesso impianto” qualora le stesse costituiscano attività ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. di cui sopra, citando a titolo d’esempio l’attività di cui al p.to 48 (comprendente le macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 mc) (…) Per quanto sopra, in assenza di ulteriore documentazione attestante la presenza delle predette attività a servizio dell’impianto fotovoltaico e ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011, questo Comando non è tenuto ad esprimersi in merito.”;*

- VISTA** la nota prot. n. 72429 del 27/07/2022 (prot. DRA n. 56840 del 28/07/2022) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha comunicato che l'area interessata dai lavori non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della "CdS", tenutasi il 29/07/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 58294 del 02/08/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.
- In sede di conferenza in sintesi:
- il Proponente comunicava che in data 28/07/2022 ha riscontrato il parere del Dipartimento dell'Agricoltura con indicazioni utili ad esprimere una posizione favorevole;
 - il Rappresentante del Comune di Ramacca esprimeva parere favorevole in merito alla compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico vigente;
 - il Rappresentante della Città Metropolitana di Catania_D2.04 chiedeva chiarimenti in merito alla valutazione dell'effetto cumulo riservandosi di rendere il parere di competenza.
- VISTA** la nota prot. n. 58294 del 02/08/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi ("CdS");
- VISTA** la nota prot. 24729 del 21/09/2022 (prot. DRA 68632 del 21/09/2022) con la quale il Comando dei VV.F. di Catania, ha allegato la nota prot. n. 24551 del 20/09/2022 inerente il parere di conformità favorevole a condizioni;
- VISTA** la nota prot. 48993 del 21/09/2022 (prot. DRA 68721 del 21/09/2022) con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso la valutazione redatta per competenza della U.O.S. Bonifiche, inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, che ha espresso parere favorevole al documento "*Piano di utilizzo nel sito di produzione delle terre rocce da scavo*" con condizioni;
- RICHIAMATO** il verbale della *terza* riunione della "CdS", tenutasi il 22/09/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 69143 del 23/09/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.
- In sede di conferenza in sintesi:
- il Proponente comunicava di avere ricevuto la nota prot. 24551 del 20/09/2022 del Comando Provinciale dei VV.F. di Catania con cui viene reso parere favorevole con condizioni;
 - il Rappresentante dell'Autorità di Bacino – Servizio 6, reiterava la richiesta formulata in sede di Conferenza del 19 Maggio 2022, comunicando la sospensione del giudizio sulla compatibilità dell'intervento e rimandando ogni ulteriore pronuncia dell'Autorità, alla proposizione delle integrazioni richieste;
 - il Rappresentante del Dipartimento dell'Agricoltura – Serv. 3. - U.O. S3.01, esprimeva parere di idoneità del sito;
 - il Rappresentante della Città Metropolitana di Catania – D2.04, dichiarava che non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio del parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale;
 - il Presidente, preso atto delle richieste di documentazione da parte dell'Autorità di Bacino e da parte del Genio Civile di Catania, aggiornava i lavori della Conferenza dei Servizi.
- VISTA** la nota prot. n. 69143 del 23/09/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della quarta riunione della Conferenza di Servizi ("CdS");
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 72350 del 05/10/2022 con la quale il Proponente ha riscontrato quanto richiesto dal Genio Civile di Catania con nota prot. 27215 del 17/02/2021, depositando la documentazione integrativa nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – Codice Procedura 1212), con n. id. progressivo da 5721 a 5722;
- VISTA** la nota prot. 146758 del 07/10/2022 (prot. DRA 73381 del 10/10/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Servizio 3/LEADER ha espresso parere di idoneità del sito;
- RICHIAMATO** il verbale della *quarta* riunione della "CdS", tenutasi l'11/10/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 73982 del 12/10/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.
- In sede di conferenza in sintesi:

- il Rappresentante del Genio Civile Regionale – Servizio 10 comunicava che non era stato possibile effettuare una esaustiva disamina delle integrazioni in quanto le stesse erano state inserite sul Portale Ambientale il 04/10/2022, e che comunque a seguito di una prima verifica si rilevava che:
 - risulta necessario riproporre la scheda di sintesi e asseverazione in quanto non consente, per difetto tecnico, una visione totale dei contenuti di merito;
 - risulta necessario chiarire le modalità di svuotamento (gravità, pompaggio forzato) del sistema di laminazione [...];
 - risulta necessario chiarire le modalità di gestione e manutenzione del sistema di drenaggio controllato e delle infrastrutture di laminazione.
- il Presidente, preso atto della richiesta di integrazione documentale del rappresentante del Genio Civile di Catania ai fini dell'espressione del parere di competenza e della richiesta per le vie brevi del rappresentante dell'Autorità di Bacino di giorni 7 per la valutazione delle integrazioni trasmesse e per l'espressione dell'A.I.U., comunicava la sospensione dei lavori della Conferenza di Servizi per 10 giorni.

VISTA la nota prot. 53612 del 12/10/2022 (prot. DRA n. 73996 del 12/10/2022) con la quale la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento – 4° Servizio, ha espresso, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza, parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto, a condizione che vengano adottate tutte le prescrizioni dettate dalle autorità competenti ai fini della mitigazione del rischio idraulico e idrologico insistente nell'area in esame;

VISTA la nota prot. n. 73982 del 12/10/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della ripresa lavori della *quarta* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS");

VISTA la nota prot. n. 141697 del 13/10/2022 (prot. DRA n. 76365 del 20/10/2022) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O.3 – Concessioni e autorizzazioni: acque – impianti elettrici ha espresso parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775;

RICHIAMATO il verbale di ripresa lavori della *quarta* riunione della "CdS", tenutasi il 21/10/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 76979 del 24/10/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di conferenza in sintesi:

- il Rappresentante dell'Autorità di Bacino rappresentava che la Società ha riscontrato puntualmente le richieste di integrazioni documentali dell'Autorità di Bacino fatte nel corso della Conferenza del 22/09/2022, e rendeva parere favorevole alla realizzazione dell'opera in progetto;
- il Proponente, in riferimento a quanto richiesto dal Genio Civile nella Conferenza di Servizi del 11.10.2022, rappresentava che scheda di sintesi ed elaborati sono stati redatti come da indicazioni ricevute e che la società si impegnava a riscontrare con ulteriore integrazione tecnica quanto richiesto, in un tempo di 30 gg, al fine di ottenere il parere di competenza del Genio Civile entro la CdS conclusiva per l'ottenimento del decreto PAUR,
- il Presidente, preso atto dei pareri resi e delle dichiarazioni della Società Proponente, riteneva conclusa la prima fase della Conferenza di Servizi, per l'emissione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame.

VISTA la nota prot. n. 56951 del 28/10/2022 (prot. DRA 79062 del 3/10/2022) con la quale ARPA Sicilia ha reso il proprio parere finale con richiamo alle valutazioni fatte dall'U.O. Bonifiche sul PUT, nota Arpa prot. n. 26597/2022, e dall'U.O. Agenti Fisici, nota Arpa prot. n. 29756/2022, e con richiesta di integrazioni per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale;

VISTA la nota prot. n. 19677 del 28/10/2022 (prot. DRA 79161 del 02/11/2022) con la quale l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha rilasciato l'Autorizzazione Idraulica Unica, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del Pia-

no di Gestione del Rischio di Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022, con raccomandazioni e prescrizioni;

VISTA la nota prot. n. 837288 del 01/12/2022 (prot. DRA , n.87497 del 01/12/2022) con la quale A.N.A.S. ha confermato il Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 8022 del 18/01/2023 (prot. DRA n. 3874 del 20/01/2023) con la quale l'Ufficio Regionale del Genio Civile Servizio 10 - DRT ha espresso parere favorevole di compatibilità geomorfologica ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree);

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 289/23 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 16.05.2023, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 36525 del 19/05/2023 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006, subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e depositata in data 23/12/2020 nella Sezione "Documentazione" del Portale Ambientale con n. id. progressivo 43804;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto, di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato *"Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 kW in A.C. e 59.014,80 kWp in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT) su terreno agricolo sito in Contrada Impernate ed identificato nel N.C.T. al foglio 87 particella 4 ed al foglio 88 particelle 6 e 7"*, proposto dalla Società Alleans Renewables Progetto 2 S.R.L., con sede legale in Milano (MI), Via Melchiorre Gioia 8, 20124 (C.F. e P.IVA 11295290966- PEC pec: alleansrenewables2@legalmail.it), a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	Occorre che lo Studio di Impatto Ambientale integrato ed aggiornato deve comprendere lo scenario ante operam- corso d'opera. Il nuovo documento deve essere depositato dal Proponente allegato all'istanza per l'avvio della procedura con il quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam –Coprso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Configurazione linee di connessione MT-AT
Oggetto della prescrizione	Occorrerà considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione a ciascuna fase dell'intervento, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate. Le interferenze del cavidotto interrato con le zone di pericolosità idraulica P2 e P3 e rischio idraulico R2, nonché a rischio esondazione per collasso e manovre degli organi di scarico della diga Ogliastro si richiede il parere endoprocedimentale della competente Autorità di Bacino.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	In sede di progetto esecutivo bisogna aggiornare lo studio di Impatto Ambientale, relativamente ai: Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve: (I) chiarire i volumi di scavo; (II) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (III) specificare il numero di campioni e le che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.

	Relativamente al cavidotto, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali degli attraversamenti, degli attraversamenti degli impluvi e in generale alle interferenze, con particolare attenzione all'area vincolata dal passaggio fluviale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere ad ottemperare alle richieste, in particolare redigendo i documenti integrativi: <i>layout</i> dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	Si dovrà fare uno studio nel SIA relativo alla valutazione del "Principio dell'invarianza idraulica" in corrispondenza del sito interessato dall'impianto, come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni., lo scenario ante operam o scenario di base rispetto al quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali /mezzi di trasporto
Oggetto della prescrizione	fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – drenaggio del suolo
Oggetto della prescrizione	Ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici. Prevedere bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/tipologia dei rifiuti
Oggetto della prescrizione	Occorre descrivere analiticamente le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 11
------------------------------	--------------

Macrofase	<i>Ante Operam - Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/approvvigionamento idrico
Oggetto della prescrizione	Bisognerà stilare uno studio per la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche sono state evase nell'elaborato Studio Impatto ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam – Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Illuminazione
Oggetto della prescrizione	Occorre installare un sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento realizzato assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni delle linee guida.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam – post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/impatto visivo
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Bisogna che il Proponente provvede a redigere apposita Relazione paesaggistica revisionata. La relazione recante l'analisi dell'impatto visivo e sulle componenti del paesaggio. (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/manufatti rurali
Oggetto della prescrizione	<p>-Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;</p> <p>-Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione/Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta

	<p>e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>h) misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si con-natura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica. La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam –</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Consumo del suolo
Oggetto della prescrizione	Si dovrà ottemperare redigendo un piano preliminare di utilizzo del consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.</p> <p>b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità</p>

	<p>entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/alternativa di progetto
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 20

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Layout impianto su carte ecologiche
Oggetto della prescrizione	Occorrerà fare una rappresentazione cartografica del Layout di impianto su carte ecologiche
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre fare nella relazione riguardante lo studio di impatto ambientale un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Rappresentare l'esigenza dei livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico).</p> <p>Verificare le emissioni prodotte unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio

Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agrofotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Ante operam –corso d'opera –post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Morfologia del progetto/ Suolo sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente mi-

	nimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 26
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – Percorsa dal fuoco
Oggetto della prescrizione	Bisognerà relazionare che l'area oggetto di intervento non sussiste alcuno dei divieti previsti rispettivamente dall'articolo 10 della legge 353/2000, dalla Legge regionale 16/1996 e s.m.i. e dall'articolo 58 della Legge regionale 4/2003..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 27
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Intervisibilità
Oggetto della prescrizione	Necessita uno studio sulle interferenze visive e la realizzazione dei foto inserimenti, dalla quale emerga che l'impianto presenta una visibilità inferiore a quella ipotizzata. - allontanandosi dall'area di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 28
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – atmosfera - suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemon-

	te D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 29
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Compensazione consumo del suolo
Oggetto della prescrizione	Occorre prevedere quali sono le opere di compensazione ad integrazione del progetto agrofotovoltaico
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 30
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 31
Macrofase	<i>- Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Dismissione
	Prima dell'avvio dell'attività: a) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significati-

Oggetto della prescrizione	vi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. b) Produrre un computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. c) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici. ...
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 289/2023 della C.T.S. del 16/05/2023 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1, composto da n. 94 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 1212 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 6 luglio 2023

F.to
L'Assessore
Elena Pagana



.Codice procedura: 1212

Classifica: CT_037_IF01212

Proponente: ALLEANS RENEWABLES PROGETTO 2 S.R.L.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

OGGETTO: “PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 55.000 KW IN A.C. E 59.014,80 KWP IN D.C. E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE” DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI RAMACCA (CT)”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO (PIC) n° 289/23 del 16.05.2023

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii.

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*” e ss.mm. e ii.

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “*D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni*”.



VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “*Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii*” e ss.mm. e ii.

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009.

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “*Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13*”.

VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e ss.mm. e ii.

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 recante le “*Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”.

VISTO il D.A. 17 maggio 2006 recante i “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*”.

VISTO il D.Pres.R. Sicilia 18 luglio 2012, n. 48, recante il “*Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”.

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della C.T.S.;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. 75537 ARTA del 23 dicembre 2020;

VISTA la nota prot. 1684 ARTA del 13 gennaio 2021 *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;



VISTA la nota prot. 9562 ARTA del 17 febbraio 2021 di integrazione documentale da parte dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità Dipartimento Regionale Tecnico Servizio Ufficio Genio Civile Catania U. 0. 3 — Geologia 1;

VISTA la nota prot. 14676 ARTA del 10 marzo 2021 di comunicazioni al Proponente da parte di Terna spa;

VISTA la nota prot. 15510 ARTA del 12 marzo 2021 di richiesta della VIARCH da parte della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania;

VISTA la nota prot. 20604 ARTA del 07 aprile 2021 recante la comunicazione di improcedibilità da parte dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Energia Servizio 3.

VISTA la nota prot. 21094 ARTA dell'08 aprile 2021 di sollecito da parte dell'ARTA al proponente inerente alla nota di richiesta di integrazione documentale formulata dal Genio Civile di Catania;

VISTA la nota prot. 21687 ARTA del 12 aprile 2021 di riscontro da parte del Proponente alla richiesta di integrazione documentale formulata dal Genio Civile di Catania;

VISTA la nota prot. 23688 ARTA del 20 aprile 2021 di riscontro da parte del Proponente alla richiesta di integrazione documentale formulata dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Energia Servizio 3;

VISTA la nota prot. 24704 ARTA del 22 aprile 2021 di riscontro da parte del Proponente alla richiesta di integrazione documentale formulata dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania;

VISTA la nota prot. 28108 ARTA del 05 maggio 2021 di pubblicazione dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. 38793 ARTA dell'11 giugno 2021 della Soprintendenza BB.CC.AA. di rilascio autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 con condizioni;

VISTA la nota prot. 39298 ARTA del 14 giugno 2021 di richiesta di integrazione documentale da parte dell'Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTA la nota prot. 41722 ARTA del 22 giugno 2021 di proposta, da parte del Proponente alla Soprintendenza BB.CC.AA., del piano saggi;

VISTA la nota prot. 48481 ARTA del 13 luglio 2021 di attestazione dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso al pubblico da parte del Comune di Ramacca;



VISTA la nota prot. 49835 ARTA del 19 luglio 2021 di comunicazione di procedibilità dell'istanza da parte dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Energia Servizio 3;

VISTA la nota prot. 70867 ARTA del 19 ottobre 2021 di integrazione documentale da parte del Proponente;

VISTA la nota prot. 6821 ARTA del 05 febbraio 2021 di nulla osta dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Energia Servizio 8 Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia;

VISTA la nota prot. 9229 ARTA del 16 febbraio 2021 di nulla osta dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento dell'Energia Servizio X Attività Tecniche e Risorse Minerarie;

VISTA la nota prot. 9983 ARTA del 19 febbraio 2021 di comunicazione sulla la non competenza territoriale da parte del Consorzio di Bonifica 9 di Catania;

VISTA la nota prot. 12216 ARTA dell'01 marzo 2021 di nulla osta del COMANDO MARITTIMO SICILIA Ufficio: Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio;

VISTA la nota prot. 24001 del 21 aprile 2021 di nulla osta dell'AERONAUTICA MILITARE Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea Ufficio Territorio e Patrimonio Sezione Servitù e Limitazioni;

VISTA la nota prot. 27952 ARTA del 05 maggio 2021 di nulla osta da parte dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale della Pesca Mediterranea - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici;

VISTA la nota prot. 35382 ARTA del 28 maggio 2021 di nulla osta con condizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 da parte della Soprintendenza BB.CC.AA.;

VISTA la nota prot. 51481 ARTA del 26 luglio 2021 di nulla osta da parte di SNAM Rete Gas Spa;

VISTA la nota prot. 86875 ARTA del 27 dicembre 2021 di nulla osta dell'Assessorato della Salute Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTA la data di scadenza della presentazione di osservazioni da parte del pubblico fissata il 04 giugno 2021 e che non è pervenuta alcuna osservazione;

VISTA l'assenza di ulteriori pareri di enti;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente in data 22 dicembre 2020 e caricati sul portale SiVVi:

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - "Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



1. RS06IST0001A0 Istanza
2. RS06AVV0001A0 Avviso al pubblico
3. RS06ADD0001A0 Dichiarazione di conformità copie progetto
4. RS06ADD0002A0 Dichiarazione art. 4 DPRS 48/2012
5. RS06ADD0003A0 Dichiarazione valore economico e oneri istruttori Energia
6. RS06ADD0004A0 Dichiarazione valore economico e oneri istruttori VIA
7. RS06ADD0005A0 Dichiarazione di impegno di dismissione
8. RS06ADD0006A0 Dichiarazione sostitutiva ex dipendenti
9. RS06ADD0007A0 Dichiarazione trasparenza
10. RS06ADD0008A0 Dichiarazione Sostitutiva CCIAA
11. RS06ADD0009A0 Dichiarazione sostitutiva CDU
12. RS06ADD0010A0 Dichiarazione sostitutiva informativa Antimafia
13. RS06ADD0011A0 Schema Patto di Integrità
14. RS06ADD0012A0 Lettera affidamento incarico
15. RS06ADD0013A0 Scheda di sintesi VIA
16. RS06ADD0014A0 Dichiarazione elenco professionisti SIA
17. RS06ADD0015A0 Dichiarazione professionista SIA
18. RS06ADD0016A0 Attestazione Bancaria
19. RS06ADD0017A0 Disponibilità terreni
20. RS06ADD0018A0 Preventivo connessione TERNA e accettazione
21. RS06ADD0019A0 Dichiarazione reverse charge
22. RS06ADD0020A0 Istanza ENAC
23. RS06ROI0001A0 Ricevuta oneri istruttori Energia
24. RS06ROI0002A0 Ricevuta oneri istruttori VIA
25. RS06EET0001A0 Elenco elaborati
26. RS06EPD0001A0 Inquadramento topografico su base IGM
27. RS06EPD0002A0 Inquadramento topografico su base CTR
28. RS06EPD0003A0 Inquadramento topografico su Ortofoto
29. RS06EPD0004A0 Inquadramento su Mappa Catastale
30. RS06EPD0005A0 Particolare catastale impianti
31. RS06EPD0006A0 Contesto vincolistico Natura 2000 SIC –ZPS-IBA
32. RS06EPD0007A0 Contesto Vincolistico Rete Ecologica Siciliana
33. RS06EPD0008A0 Vincoli di Tutela BB.CC.AA.
34. RS06EPD0009A0 Vincoli Beni Paesaggistici BBCCAA
35. RS06EPD0010A0 Vincoli PAI Carta dei Rischi e Pericolosità geomorfologica e Idraulica
36. RS06EPD0011A0 Vincoli PAI Carta dei Dissesti
37. RS06EPD0012A0 Vincolo per scopi idrogeologici
38. RS06EPD0013A0 Carta Uso del suolo
39. RS06EPD0014A0 Vincoli Catasto incendi
40. RS06EPD0015A0 Planimetria delle interferenze
41. RS06EPD0016A0 Layout sottocampo Sud



42. RS06EPD0017A0 Layout sottocampo Nord
43. RS06EPD0018A0 Particolari costruttivi cabine
44. RS06EPD0019A0 Particolari costruttivi cabine parallelo MT
45. RS06EPD0020A0 Particolare Strutture di sostegno
46. RS06EPD0021A0 Particolare Cancelli e recinzione
47. RS06EPD0022A0 Schema elettrico unifilare
48. RS06EPD0023A0 Planimetria, pianta e sezioni elettromeccaniche SSE
49. RS06EPD0024A0 Edificio SSE piante, sezioni e prospetti
50. RS06EPD0025A0 Documentazione fotografica e fotorender sottocampo Sud
51. RS06EPD0026A0 Documentazione fotografica e fotorender sottocampo Nord
52. RS06REL0001A0 Relazione generale tecnica-descrittiva
53. RS06REL0002A0 Relazione tecnica sottostazione
54. RS06REL0003A0 Relazione campi elettromagnetici
55. RS06REL0004A0 Relazione piano di dismissione e ripristino
56. RS06REL0005A0 Relazione interferenze per la navigazione aerea
57. RS06REL0006A0 Piano di utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo
58. RS06REL0007A0 Relazione paesaggistica
59. RS06REL0008A0 Relazione tecnica agronomica
60. RS06REL0009A0 Relazione tecnica botanica faunistica
61. RS06REL0010A0 Relazione geologica
62. RS06REL0011A0 Relazione effetto cumulo
63. RS06SIA0001A0 Studio impatto ambientale
64. RS06SNT0001A0 Sintesi non tecnica
65. RS06ADD0021A0 Computo metrico
66. RS06ADD0022A0 Cronoprogramma dei lavori
67. RS06ADD0023A0 Piano particellare
68. RS06GIS0001A0 Shape files

Le seguenti integrazioni:

1. RS06IST0002I1 Istanza Consegna VIARCH
2. RS06REL0013I1 VIARCH Alleans Renewables 2
3. RS06IST0003I1 Istanza Integrazione Genio Civile
4. RS06REL0012I1 Relazione geologica integrativa - verifiche idrauliche Pai
5. RS06IST0004I1 Istanza Integrazione nota 11144 del 06.04.2021 + alleg
6. RS06ADD0024I1 Pec Dip Energia + consegna

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico dimensionato per una potenza di 59.014,80 kWp e si svilupperà su una superficie complessiva di circa 768.797 m², della



quale circa 609.328 m² saranno occupati dai pannelli fotovoltaici. L'impianto è di tipo gridconnected e la modalità di connessione è "Trifase in alta tensione". L'impianto fotovoltaico si sviluppa nel territorio comunale di Ramacca (CT) e attraverso un cavidotto interrato MT, della lunghezza di circa 14 km, sarà connesso alla "Nuova SE Raddusa" nel territorio comunale di Ramacca; il percorso del cavo segue per il tratto iniziale la SS 288 per poi proseguire, per un breve tratto, sulla S.P. n. 25/1, quindi la S.P. 112 fino allo stallo di consegna. La durata dell'impianto è stimata complessivamente in circa trent'anni, con un lieve calo di riduzione di energia nel corso degli anni.

CONSIDERATO che secondo quanto riportato dal Proponente l'area dell'impianto fotovoltaico in progetto è localizzata a circa 6 km Nord-Ovest dal centro abitato di Ramacca (CT) in località Impernate. Dal punto di vista cartografico i terreni ricadono nel foglio n° 269_III_NE CASTEL IUDICA e nel foglio n° 269_III_SE RAMACCA della carta d'Italia edita dall'Istituto Geografico Militare Italiano, e nelle sezioni n° 633130, n° 632160 e n° 639040, della Carta Tecnica Regionale edita dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana. L'impianto ricade all'interno di due lotti adiacenti attraversati dalla S.S. 288. Le coordinate baricentriche dell'area di progetto sono le seguenti:

- 37°26'17.38" Latitudine Nord
- 14°40'12.72" Longitudine Est.

Catastalmente il sito interessato è identificato al N.C.T. al foglio 87 particella 4 e foglio 88 particelle 6 e 7. Nelle ipotesi progettuali l'impianto fotovoltaico sarà ubicato in una porzione di territorio altimetricamente compresa tra le quote 185 m s.l.m. e 130 m s.l.m. Il dislivello massimo esistente tra i due punti è di circa 55 m con una pendenza media del 4,4%, potendo così affermare che non sussiste nessun problema in ordine ad eventuali movimenti gravitativi.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente non fornisce una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione comunitaria e nazionale, ma si limita ad enunciarne temi e obiettivi.

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale:

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS);
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR);
- Piano Paesaggistico Provinciale della Provincia di Catania;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria;
- Rete Natura 2000;
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve;
- Piano di Zonizzazione Acustica;



- Pianificazione energetica comunale - PAES;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Ramacca (CT).

CONSIDERATO che in merito al PEARS il Proponente afferma che *“La realizzazione del progetto in esame risulta essere compatibile e di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano energetico ambientale regionale. In relazione all’analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia quanto segue:*

- *il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l’autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. La sua collocazione è prevista su terreno agricolo, con modalità, per natura stessa della tipologia di progetto, del tutto compatibili con le attività di coltivazione agricola dell’area. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale presentata contestualmente al presente SIA, il progetto risulta pienamente compatibile con il contesto agricolo di riferimento, per il quale l’attività di coltivazione, lungo la fascia arborea perimetrale con piante autoctone e/o storicizzate, costituisce parte integrante del progetto stesso;*
- *il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali di Piano stesso”.*

CONSIDERATO che in merito al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) il Proponente afferma che *“l’area non ricade in nessun vincolo ricognitivo di legge”.*

CONSIDERATO che in merito al Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) il Proponente afferma che *“l’esame del quadro vincolistico del Piano-Stralcio generale conferma l’assenza di aree di rischio geomorfologico e di dissesti e dunque l’idoneità geomorfologica dei terreni costituenti la contrada Impernate che risulta dunque ottimale per l’insediamento dell’impianto” Dal punto di vista idraulico è altresì presente l’interferenza del cavidotto MT interrato con il Fiume Gornalunga. Tale area ricade in zona a pericolosità e rischio idraulico medio”.*

CONSIDERATO che in merito al Piano di Tutela delle Acque (PRTA) il Proponente afferma che *“l’area d’impianto ricade nel bacino del Simeto e dalle valutazioni e analisi riportate nel PTA della Regione Sicilia non si evidenziano interferenze e limitazioni in particolare sotto l’aspetto della risorsa idrica disponibile da parte del progetto in analisi che non genererà modifiche significative e sostanziali sulla risorsa, sulla sua disponibilità, sulla qualità ambientale, sui fabbisogni e non influirà pertanto sulla sostenibilità della stessa. Non ultimo, il progetto non genererà alcuna interferenza con il ciclo delle acque sia profondo, sia superficiale”.*

CONSIDERATO che in merito al Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell’Aria il Proponente afferma che *“in relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell’analisi effettuata, il progetto in esame non risulta specificatamente considerato nel PRCTQA, che persegue la tutela e il risanamento della qualità dell’aria nel territorio”.*



CONSIDERATO che in merito all'art. 134 del D. Lgs 42/2004 il Proponente afferma che *“l'area strettamente di progetto non presenta nessun vincolo ambientale e territoriale. Il progetto non avrà, quindi, alcun tipo di interferenza con tale area né in corso d'opera né nel post opera”*.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'analisi dei Regimi normativi il Proponente afferma che *“l'area in cui insisterà l'impianto fotovoltaico risulta esterna alle aree vincolate mentre per quanto riguarda il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE, costituito da una linea in cavo interrato, esso risulta ricadere per due brevi tratti in aree con livello di tutela 3 e aree con livello di tutela 2”*.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania suddivide il territorio degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania in Paesaggi Locali che l'area di intervento ricade in parte nel paesaggio locale 19 “Area del bacino del Gornalunga” e in parte nel paesaggio locale 21 “Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”, per quanto concerne l'analisi dei Beni Paesaggistici il Proponente afferma che *“l'area in cui insisterà l'impianto fotovoltaico risulta esterna alle aree vincolate mentre per quanto riguarda il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE, costituito da una linea in cavo interrato, lo stesso ricade in parte in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m) del D.Lgs 142 /2004 e s.m.i. e in parte in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m) (aree e siti di interesse archeologico) del D.Lgs 142 /2004 e s.m.i.”*.

ATTESO che l'impianto proposto ricade prevalentemente nella componente del “Paesaggio delle colture erbacee” e ricade in parte nelle seguenti componenti paesaggistiche - “Fondovalle” e “Pianure alluvionali” ddl PL 19 e del PL 21.

CONSIDERATO E RILEVATO che il richiamato Piano Paesaggistico, nelle Norme di Attuazione per il PL 19 e il PL 21 ha individuato i seguenti indirizzi e obiettivi paesaggistici:

- per il PL19: *“L'indiscutibile dominanza del paesaggio agrario del seminativo stabilisce con univocità il carattere dell'intera unità; l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose. Di tale sistema 246 fanno parte anche alcuni borghi rurali originati dalla riforma agraria che oggi incarnano la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano.*

Obiettivi di qualità paesaggistica

- *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio;*
- *mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola;*
- *riassetto dei versanti e salvaguardia idrogeologica del territorio;*
- *salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;*
- *conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere);*
- *fruizione visiva degli scenari e dei panorami.*

1. Indirizzi... a. Paesaggio agrario – *Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio; – si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del*

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - *“Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).*



loro impatto percettivo ed all'incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato."

- per il PL 21: "Il Paesaggio Locale 21 è caratterizzato da una morfologia pianeggiante che accoglie tre principali corsi d'acqua (F. Simeto, F. Dittaino e F. Gornalunga). Esso presenta una spiccata vocazione agricola; interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi ed ortaggi si alternano, dando luogo ad un paesaggio diversificato. ...

Obiettivi di qualità paesaggistica – Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; – mantenimento e valorizzazione del paesaggio agrario di valore degli agrumeti; – salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; ...– conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere).

1. Indirizzi

a. Paesaggio agrario

– Mantenimento e recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio;

... - si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed all'incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato."

CONSIDERATO E RILEVATO che nelle richiamate Norme di attuazione l'art. 63 dispone quanto segue:

"TITOLO V INTERVENTI DI RILEVANTE TRASFORMAZIONE DEL PAESAGGIO Art. 63

Definizione

I progetti che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio, anche quando non siano soggetti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) a norma della legislazione vigente, nazionale e regionale, quando non preclusi dalla presente normativa, debbono essere accompagnati, ai fini del presente Piano, da uno studio di compatibilità paesaggistico-ambientale ai sensi del D.P.R. del 12.04.1996 e s.m.i. ...

Si considerano interventi di rilevante trasformazione del paesaggio:

*[...] d. le opere tecnologiche: - impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti **fotovoltaici**; [...] Gli interventi di cui al presente articolo ricadenti in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art.134 del Codice, laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai Paesaggi Locali del Titolo III delle presenti norme, sono accompagnati, in luogo dello studio di compatibilità paesaggistico-ambientale di cui sopra, dalla relazione paesaggistica prevista dal decreto Assessore ai Beni Culturali n.9280 del 28.07.2006 e dalla relativa circolare n.12 del 20.04.2007.*

[...] c) Impianti tecnologici

Nella progettazione degli impianti tecnologici, di cui alle opere elencate in premessa, si deve porre particolare attenzione ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti e ai conseguenti pericoli e danni all'ambiente e al paesaggio. Nella localizzazione e progettazione dei suddetti impianti inclusi antenne, ripetitori, impianti per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - "Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente. Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3) di cui al precedente art. 20 della presente normativa. Tale vulnerabilità, nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica in cui la realizzazione degli impianti non è specificatamente preclusa, dovrà essere oggetto di studi dei bacini di intervisibilità da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

Per i progetti e gli interventi inerenti ad opere per la distribuzione dell'energia, ferme restando le limitazioni sopra richiamate e in particolare il divieto di installare piloni e tralicci nelle aree ricadenti nei livelli 2) e 3) di cui al precedente art. 20 della presente normativa, l'attraversamento soprasuolo di cavidotti delle suddette aree tutelate dai livelli di tutela 2 e 3 non è da ritenersi pregiudizievole della loro salvaguardia paesaggistica ad eccezione delle aree gravate da specifici vincoli archeologici dove, al contrario, occorre mantenere la loro assoluta integrità paesaggistica.

Tutti i lavori di costruzione o sistemazione inerenti a particolari impianti che incidono sul terreno con scavi, tagli, movimenti di terra, riporti, spacco di rocce, formazioni di detriti e materiali di risulta e simili devono ristabilire l'equilibrio idrogeologico e ripristinare il manto vegetale e la continuità della configurazione paesaggistica”.

CONSIDERATO E RILEVATO che l'elaborato RS06REL0007A0_-REL07_-
_Relazione_paesaggistica non risulta redatto con il format, i contenuti e le elaborazioni individuate dallo
“Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato
dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006”

CONSIDERATE E RILEVATE la struttura e la morfologia del paesaggio interessato e del quadro paesaggistico di contorno, attesi i caratteri di visibilità e di intervisibilità paesaggistica rilevati anche dal proponente nel contesto della Relazione Paesaggistica e l'impatto dell'impianto sul contesto di riferimento.

CONSIDERATO che in merito a Rete Natura 2000 e IBA il Proponente afferma:

“Nella provincia di Catania ricadono 27 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) e 5 SIC-ZPS. Di questi 1 SIC (ITA 060001 denominato Lago Ogliastro) dista dall'area in studio circa 8 km, mentre il SIC ITA070001 (Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga) risulta ad una distanza di circa 27 Km. “Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti ZPS/ZSC e IBA tutelati da Rete Natura 2000.

L'unica area, che potrebbe essere influenzata indirettamente dall'intervento, rimane dunque lo ZPS 070029, posizionato dopo la confluenza con il Gornalunga alla foce del Simeto, che dista dall'area di progetto circa 35 km. Per tale area potrebbe rappresentare un rischio medio-alto la realizzazione di elettrodotti aerei, che sono esclusi nel nostro progetto avendo previsto tutti gli elettrodotti interrati.

L'area IBA più vicina a quella di progetto risulta essere la numero 163 MEDIO CORSO E FOCE DEL SIMETO, E BIVIERE DI LENTINI posta oltre 20 km in direzione Est.

L'area in oggetto, potrebbe essere influenzata indirettamente dall'intervento, che riceve circa 21 km prima le acque del torrente Gornalunga presente nell'area vasta all'area di progetto. Per tale area potrebbe

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - “Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



rappresentare un rischio medio-alto la realizzazione di elettrodotti aerei, che sono esclusi nel nostro progetto avendo previsto tutti gli elettrodotti interrati. Sulla base delle considerazioni sin qui esposte, a seguito, inoltre, a tutte le analisi e ai sopralluoghi condotti, avendo anche esaminato i monitoraggi effettuati in altri parchi vicini, si ritiene che il livello di impatto per la componente animale del sito sia ragionevolmente basso; si prevede pertanto che la realizzazione e l'esercizio di questo parco fotovoltaico non costituisca un rischio per la fauna presente nell'area. Dall'analisi del rischio di impatto dell'avifauna presente nell'area in cui si inserisce il nuovo parco fotovoltaico, analizzate le rotte migratorie dell'avifauna secondo le analisi del Piano Venatorio Faunistico Siciliano, emerge un rischio nullo/basso dal quale si deduce una nulla o minima interferenza dell'intervento (sia per l'area di installazione pannelli, sia per gli impianti accessori e/o reti di collegamento-connessione). L'intervento in progetto non interferirà in modo negativo con la qualità dell'ambiente, o la capacità di rigenerazione delle risorse ambientali, o la capacità di carico dell'ambiente naturale.

- *In particolare gli interventi previsti non interferiranno negativamente con l'ambiente, nello specifico: Non produrranno rifiuti;*
- *Non prevederanno utilizzo di materiali e sostanze tali da provocare rischio di incidenti;*
- *Non prevederanno consumo e/o uso di risorse naturali;*
- *Risultano compatibili con la pianificazione territoriale a livello comunale, provinciale e regionale;*
- *Risultano, in relazione alla dimensione dell'intervento, di ridotta influenza e localizzati lungo direttrici stradali esistenti minimizzando con ciò la modifica del sito ed evitando l'interferenza con habitat e specie censiti;*
- *Risultano, inoltre, nulle le interferenze del parco fotovoltaico in progetto con eventuali specie ed in particolare per l'avifauna.*

Il giudizio finale pertanto dell'intervento in progetto relativo alla realizzazione del Parco Fotovoltaico, è positivo non rilevando significative interazioni con la rete ecologica, né con habitat rilevanti, tutelati o censiti negli elenchi di aree protette, né con la risorsa faunistica in particolare con l'avifauna”.

CONSIDERATO che in merito alle Aree protette iscritte all'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP) il Proponente afferma che *“nello specifico l'area di studio si trova in una posizione geografica e orografica nettamente separata e decisamente distane dalle aree protette quali Parchi e Riserve e pertanto non si rileva alcuna interferenza con esse”.*

CONSIDERATO che in merito al Piano di zonizzazione acustica il Proponente afferma che *“il Comune di Ramacca, interessato dall'intervento, non è dotato di zonizzazione acustica pertanto in linea con la zonizzazione vigente nei Comuni interessati si applicherà la classe III del DPCM 14/11/97 essendo l'area intervento prevalentemente rurale interessata da lavorazioni che impiegano macchine operatrici. Sotto l'aspetto normativo acustico l'intervento risulta compatibile”.*

CONSIDERATO che in merito alla pianificazione energetica comunale il Proponente riporta che *“il Comune di Ramacca ha aderito al Patto dei Sindaci il 10/08/2012 e ha pubblicato il proprio PAES da dove si individua che il ricorso al FER è tra gli obiettivi di piano”.*

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - *“Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).*



CONSIDERATO che merito al piano regolatore del comune di Ramacca il Proponente afferma che *“secondo i due strumenti urbanistici, i terreni oggetto della realizzazione delle opere, ricadono in zona E - "Agricola". Le zone agricole sono da considerarsi compatibili con la realizzazione di impianti eolici e/o fotovoltaici le aree di progetto”*.

CONSIDERATO che relativamente alla coerenza del progetto con il quadro di riferimento programmatico il Proponente afferma che *“la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto è in linea con gli obiettivi della programmazione energetica ambientale internazionale, nazionale, regionale che prevede l'incentivo all'uso razionale delle fonti energetiche rinnovabili. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto rispecchia gli obiettivi del PEAR e della SEN che promuovono, tra le altre cose, l'incentivo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, favorendo la riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolar modo di CO₂. Il progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali. La coerenza si evidenzia sia in termini di adesione alle scelte strategiche energetiche e sia in riferimento agli accordi globali in tema di contrasto ai cambiamenti climatici (in particolare, protocollo di Parigi del 2015 ratificato dall'Unione Europea); in particolare è opportuno richiamare gli impegni definiti per il 2030 dalla Strategia Energetica Nazionale del novembre 2017 che pone come fondamentale l'ulteriore promozione dello sviluppo e diffusione delle tecnologie rinnovabili (in particolare quelle relative a eolico e fotovoltaico, riconosciute come le più mature e economicamente vantaggiose) e il raggiungimento dell'obiettivo per le rinnovabili elettriche del 55% al 2030 rispetto al 33,5% fissato del 2015. La SEN 2017, risulta perfettamente coerente con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990 e rispetto agli obiettivi al 2030 risulta in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia. Inoltre, da un'analisi della pianificazione territoriale e paesistica regionale la zona di studio non presenta aree naturali protette (SIC e ZPS), né zone IBA, né aree definite sensibili in base al decreto assessoriale 17/05/2006 e in base al D. lgs 04/2008. Infine da un'attenta analisi della carta di pericolosità e del rischio geomorfologico redatta per il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato dalla Regione Siciliana – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - non si evidenziano, per i terreni che ospiteranno l'impianto fotovoltaico, zone censite a rischio e /o pericolose. L'intervento di progetto nei confronti del regime vincolistico vigente e degli strumenti di programmazione e di pianificazione avrà complessivamente un grado di interferenza molto basso; la realizzazione dell'opera, inoltre, non apporterà alcuna alterazione sensibile per il territorio e per il sistema paesaggistico. La realizzazione del nuovo impianto sarà condotta nel rispetto dell'ambiente, dei vincoli territoriali e coerentemente con gli obiettivi di sviluppo della programmazione vigente”*.

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente al quadro di riferimento progettuale il Proponente descrive il progetto proposto e le sue interazioni con le componenti ambientali, sia in fase di realizzazione/commissioning che di esercizio, nonché di dismissione dell'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - “Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



CONSIDERATO che in merito al progetto il Proponente riporta nello SIA quanto segue:

“L'intervento oggetto del presente progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di picco pari a 59.014,80 kWp denominato “IT-RWN-Ramacca”. Tale intervento verrà realizzato presso il Comune di Ramacca (CT), sul terreno agricolo sito in C.da Impernate ed identificato nel N.C.T. al foglio 87 particella 4 ed al foglio 88 particelle 6 e 7. L'area prescelta, sulla quale insisterà l'impianto fotovoltaico di progetto, è localizzata a circa 6 km Nord-Ovest dal centro abitato di Ramacca (CT), si trova ad un'altitudine media di circa 160 m s.l.m., ha una forma irregolare come si evince dalla figura sottostante ed è destinata a seminativo. In base ai dati di irraggiamento di ingresso, al tipo di struttura ed alle perdite tipiche di un impianto fotovoltaico la produzione di energia media prevista è circa 2.118,65 kWh/kWp e quindi pari a 125.038.415 kWh/anno. Il presente progetto, nella sua vita utile stimata in 30 anni, produrrà energia elettrica da fonti rinnovabili per circa 3.751.152.450 kWh. L'installazione di questo impianto eviterà in 30 anni di vita, l'emissione di circa 1.988.118.800 kg di anidride carbonica e consentirà un risparmio di circa 76.853 TEP. (Tonnellate Equivalenti di Petrolio)”.

“Il campo fotovoltaico in progetto è dimensionato per una potenza di 59.014,80 kWp e si svilupperà su una superficie complessiva di circa 768.797 m², della quale circa 609.328 m² saranno occupati dai pannelli fotovoltaici. L'impianto ha una potenza di 59.014,80 kWp, intesa come somma delle potenze nominali dei singoli moduli fotovoltaici scelti per realizzare il generatore fotovoltaico, e una potenza in immissione di 55.000,00 kW, intendendo per generatore fotovoltaico la parte del sistema che ha il compito di convertire l'energia solare in energia elettrica sfruttando l'effetto fotovoltaico. Per la realizzazione del generatore fotovoltaico, si è scelto di utilizzare moduli fotovoltaici del tipo Canadian Solar CS6Y-585MB-AG da 585 Wp. Il dimensionamento del generatore fotovoltaico è stato eseguito tenendo conto della superficie utile disponibile, dei distanziamenti da mantenere tra filari di moduli per evitare mutui ombreggiamenti e degli spazi necessari per l'installazione dei locali di conversione e trasformazione, di consegna e ricezione. L'architettura elettrica del sistema prevede la conversione mediante l'impiego di inverter centralizzati con potenza in uscita pari a 3.125 kW e 3.473 kW, posizionati all'interno di apposite cabine inverter/trasformazione, alle quali afferiscono sottocampi formati da stringhe da n. 26 moduli fotovoltaici in serie. L'impianto sarà suddiviso in due sottocampi, il sottocampo sud costituito da n° 11 cabine inverter/trasformazione a cui saranno collegate in totale 2.357 stringhe fotovoltaiche costituite da 26 moduli in serie e il sottocampo nord costituito da n° 7 cabine inverter/trasformazione a cui saranno collegate in totale 1.523 stringhe fotovoltaiche costituite da 26 moduli in serie.

Complessivamente si avrà:

- *sottocampo sud costituito da n° 11 inverter per un totale di 2.357 stringhe, su n° 8 inverter saranno attestate 214 stringhe mentre su n° 3 inverter saranno attestate 215 stringhe;*
- *sottocampo nord costituito da n° 7 inverter per un totale di 1.523 stringhe, su n° 4 inverter saranno attestate 218 stringhe mentre su n° 3 inverter saranno attestate 217 stringhe.*

Le stringhe fotovoltaiche saranno collegate in parallelo tra loro attraverso appositi quadri di parallelo stringhe, alloggiati direttamente sulle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici. Da ciascun quadro di parallelo, partirà una linea in corrente continua la quale arriverà fino alle cabine inverter/trasformazione dove verrà eseguito il collegamento con il corrispondente inverter. Le varie uscite degli inverter saranno collegate in parallelo all'interno di un quadro di parallelo BT, installato presso ciascuna delle cabine



elettriche di trasformazione. L'uscita del quadro QPBT sarà connessa al primario del trasformatore MT/BT. Il trasformatore sarà trifase del tipo ONAN (Oil Natural Air Natural) con olio minerale. Le cabine inverter/trasformazione saranno collegate in parallelo in due cabine di raccolta, una per ciascun sottocampo. Dalle cabine di raccolta partiranno le linee interrate a 30 kV per la connessione alla sottostazione elettrica MT/AT.

Di seguito si riporta l'insieme degli elementi costituenti l'impianto di utente:

- 100.880 moduli fotovoltaici;
- 3.880 stringhe fotovoltaiche costituite da 26 moduli in serie;
- cavi elettrici di bassa tensione in corrente continua che dai quadri parallelo stringhe arrivano agli inverter;
- N° 18 cabine inverter/trasformazione;
- cavi di bassa tensione per il collegamento degli avvolgimenti di bassa tensione dei trasformatori ai quadri elettrici di bassa tensione;
- N. 2 cabine di raccolta nelle quali saranno collocati i dispositivi per il parallelo delle cabine inverter/trasformazione;
- linee di media tensione in cavo interrato realizzate in cavo multipolare isolato in HEPR, per il collegamento delle cabine inverter/trasformazione alla rispettiva cabina di raccolta;
- linee di media tensione in cavo interrato per il collegamento alla SSE;
- linea di alta tensione in cavo interrato per il collegamento della SSE alla SE a 150 kV della RTN.

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la l'impianto fotovoltaico venga collegato in antenna a 150 kV con una nuova stazione elettrica (SE) a 150 kV della RTN, da collegare, tramite due nuovi elettrodotti RTN a 150 kV, con le Cabine Primarie di Assoro e Mineo. Per la realizzazione del generatore fotovoltaico, si è scelto di utilizzare moduli fotovoltaici del tipo Canadian Solar CS6Y-585MB-AG da 585 Wp, ciascuno costituito da 156 celle in silicio monocristallino collegate in serie/parallelo tra loro.

Le strutture sono tracker monoassiali costituiti da tubolari metallici in acciaio zincato e inossidabile opportunamente dimensionati. Tale struttura a reticolo viene appoggiata a pilastri di forma rettangolare di medesima sezione ed infissi nel terreno tramite macchina battipalo ad una profondità variabile in funzione delle caratteristiche litologiche del suolo.

La scelta progettuale dei pali infissi tramite macchina battipalo permette:

- il non utilizzo di calcestruzzo per le fondazioni in modo da non compromettere l'assetto geomorfologico del terreno;
- infissione senza asportazione di materiale;
- facilità e rapidità di montaggio;
- minore impatto ambientale.

I pali infissi consentono, inoltre, il notevole vantaggio di rendere la struttura facilmente rimovibile, in fase di dismissione dell'impianto, infatti, si potranno facilmente estrarre dal terreno ed il materiale potrà essere interamente riciclato senza preventiva separazione come nel caso delle fondazioni in c.a. Con opportune staffe ai pali di sostegno è ancorata la struttura di sostegno dei moduli; ogni 5 pali è fissato un attuatore che permette all'asse di rotazione di ruotare. L'utilizzo di questo tipo di sostegni consente



un'esposizione ottimale dei pannelli fotovoltaici all'irraggiamento solare grazie alla scelta della struttura che sarà ad inseguimento monoassiale e quindi una maggiore produzione per superficie captante ed occupata in quanto il software ottimizza l'angolo. L'inseguimento monoassiale utilizza una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest, tramite apposito software, su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione. Per il funzionamento del sistema ad inseguimento solare (tracker), la struttura è equipaggiata con un sistema di controllo autoconfigurante, con attuatori per la variazione dell'inclinazione dei moduli ed il sistema di supervisione da remoto. Il software che controlla il sistema che regola l'inclinazione dei moduli è basato su un orologio astronomico ed usa algoritmi con tecnologia backtracking (per evitare le ombre tra le file dei moduli) che insegue il sole orientandosi su un unico asse durante tutta la giornata in modo da aumentare il periodo di esposizione e da incrementare sensibilmente la produzione della centrale fotovoltaica. Le strutture di supporto sono modulari e realizzate in modo da ospitare nella configurazione tipo n. 52 moduli, n. 78 moduli o n. 104 moduli con due moduli in configurazione "portrait". Ciascuna vela in questo caso ospiterebbe pertanto da n. 2 a n. 4 stringhe del campo fotovoltaico.

Il progetto prevede l'installazione di n° 2 cabine di raccolta posizionate una per ciascun sottocampo. Alle cabine di raccolta confluiscono in ingresso tutte le uscite in MT delle cabine di trasformazione del medesimo campo, mentre l'uscita della cabina di raccolta di ogni campo verrà collegata alla sotto stazione elettrica di utente. In ogni cabina sarà presente almeno un dispositivo di sezionamento per arrivo dalle cabine inverter/trasformatore. Una volta che le cabine di trasformazione saranno collegate in parallelo al sistema di barre MT, in uscita dal sistema di barre verrà attestato l'interruttore generale del sottocampo a protezione della linea che trasporterà l'energia verso la SSE per la conversione in AT ed il collegamento alla RTN".

Residui e reflui

"Durante la fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico sarà inevitabile la produzione di residui o materiale di scarto derivante dalla realizzazione delle opere civili necessarie, ovvero: la fondazione (prefabbricata) della cabina Enel, la fondazione (prefabbricata) della cabina Utente e del locale trasformatore, adattamento della viabilità esistente e delle eventuali opere d'arte in essa presenti qualora la stessa non sia idonea al passaggio degli automezzi per il trasporto al sito dei componenti e delle attrezzature, realizzazione della nuova viabilità prevista in progetto, realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti ecc., realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale e morfologica, realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto, eventuale locale guardiano, recinzione dell'intero lotto, opere di piantumazione.

Tali opere saranno quindi associate alle attività di realizzazione delle stesse e comporteranno la produzione di residui delle lavorazioni ed emissioni in atmosfera. Dal momento che tutti i componenti utilizzati sono di tipo prefabbricato, saranno prodotte modeste quantità di rifiuti, qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi, in quanto originati prevalentemente da imballaggi. I rifiuti verranno conferiti in idonei impianti di smaltimento o recupero, ai sensi delle disposizioni delle norme vigenti e sarà inoltre prevista la differenziazione tra rifiuti di origine ferrosa e non ferrosa. Per quanto riguarda le acque reflue direttamente o indirettamente prodotte, queste dovranno essere opportunamente raccolte (con intervento di regimazione progettato e realizzato secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica) per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei terreni o nei corpi idrici superficiali



(laghetti) o sotterranei presenti. L'esecuzione dei lavori sarà tuttavia attuata in maniera graduale per minimizzare la presenza di mezzi e di uomini in cantiere e dunque l'impatto sull'ambiente".

Emissioni in atmosfera

"Durante le attività di realizzazione delle opere civili proprie della realizzazione dell'impianto, in particolar modo nel corso dei lavori di preparazione del sito, realizzazione degli scavi e delle fondazioni, si potrebbe portare alla movimentazione di terra, con una inevitabile produzione di polveri, soprattutto durante le operazioni di scavo per la posa in opera del cavidotto interrato ad una profondità minore di 1,2 m. Per limitare al minimo l'impatto da essa derivante si ritiene dunque opportuno mettere in atto idonee precauzioni, quali ad esempio: la posa di pietrisco e rifiuto di cava sulle strade, il lavaggio delle aree, idonea copertura del materiale di risulta, messa in pristino degli scavi con riempimenti in inerte naturale.

Impatto acustico

"Le attività di cantiere relative alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico produrranno inevitabilmente un lieve incremento della rumorosità nelle aree interessate. La principale fonte di rumore è individuabile nell'utilizzo di attrezzature specifiche e dal traffico veicolare dovuto alle attività di cantiere. Tali incrementi interesseranno comunque brevi periodi di tempo e saranno limitati alle ore diurne, al fine di contenere il potenziale disturbo arrecato dalle emissioni sonore".

Rumore e vibrazioni

"Il processo di produzione dell'energia elettrica da impianto fotovoltaico non prevede la presenza di organi meccanici in movimento, pertanto l'esercizio dell'opera in oggetto, viste le sue caratteristiche e la tipologia di attività che sarà condotta, sarà caratterizzato da un livello di inquinamento sonoro praticamente nullo e non genererà alcun tipo di disturbo acustico".

Interferenze elettromagnetiche

Il termine inquinamento elettromagnetico si riferisce alle interazioni fra le radiazioni non ionizzanti (NIR) e la materia. Dal momento che il progetto proposto consta nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica, sarà costituito da parti in tensione che possono dar luogo all'emissione di onde elettromagnetiche. La rete di connessione tra le varie apparecchiature dell'impianto è interamente interrata e consta in cavi in MT (30 kV) per la connessione delle cabine inverter/trasformazione e alla cabina di raccolta. Le linee interrate sono costituite da terne trifase con varie geometrie, sistemate in apposito alloggiamento sotterraneo profondi almeno 1.00 mt; ciò consente di avere campi elettrici assai ridotti, grazie alla possibilità di avvicinare i cavi ed all'effetto schermante del terreno. Gli elettrodotti interrati a parità di corrente trasportata, pur manifestando, a livello del terreno ed in prossimità del loro asse, un'intensità di campo magnetico superiore a quella delle linee aeree, presentano il vantaggio che tale intensità decresce molto più rapidamente con l'aumentare della distanza da esso. Le intensità di campo magnetico per un elettrodotto interrato da 30 kV raggiungono il valore di 0.2 μT a circa 5 metri dall'asse. Questo ultimo valore è estremamente basso, al punto da essere stato assunto come valore soglia di attenzione epidemiologica (SAE). Si tenga in considerazione che i valori limite di esposizione a campi magnetici stabiliti nel DPCM 23/4/1992 corrispondono a: - 100 μT per aree o ambienti in cui si possa ragionevolmente attendere che individui della popolazione trascorrono una parte significativa della giornata; - 1000 μT nel caso di esposizione ragionevolmente limitata a poche ore al giorno. In conclusione, si può affermare che non si prevedono effetti elettromagnetici dannosi per l'ambiente o per la popolazione derivanti dalla realizzazione dell'impianto. I livelli di campo elettrico non necessitano di



alcuna valutazione in quanto gli schermi metallici dei cavi e gli involucri metallici di tutte le apparecchiature (scomparti BT Trasformatore BT/MT - quadri di bassa tensione) sono collegati a terra e assumono pertanto il potenziale zero di riferimento. Per il collegamento del campo al quadro MT della SSE è prevista la partenza di due terne di cavi unipolari di sezione 630 mm², posati a trifoglio in tubo con conduttore in alluminio. Dal calcolo effettuato (Relazione sui campi elettromagnetici) si è dedotto che il valore di 3 μ T è raggiunto a circa 1 m dall'asse del cavidotto. E' da notare che la condizione di calcolo è ampiamente cautelativa, in quanto la corrente che fluirà nel cavidotto sarà quella prodotta dall'impianto fotovoltaico, che, come detto, è inferiore a quella di calcolo".

Interferenze con l'ambiente previste in fase di dismissione

"La Società realizzatrice dovrà restituire l'area nello stesso stato in cui risulta consegnata, rimuovendo tutte le apparecchiature, le opere superficiali, quelle provvisorie e sgomberare le macerie, al termine della concessione (o qualora, prima della scadenza della medesima intendesse recedere dall'iniziativa), stipulando a garanzia prima dell'inizio dei lavori, apposita polizza fideiussoria che garantisca il ripristino delle aree utilizzate. Il piano di dismissione riguarda sia l'impianto di generazione elettrica con utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica in progetto sia l'impianto di utenza ovvero la SSE.

Le fasi principali del piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico sono riassumibili in:

- 1. Sezionamento impianto lato DC e lato CA (Dispositivo di generatore), sezionamento in BT e MT (locale cabina di trasformazione);*
- 2. Scollegamento serie moduli fotovoltaici mediante connettori tipo multicontact;*
- 3. Scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.;*
- 4. Smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno (tavole);*
- 5. Impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno;*
- 6. Smontaggio sistema di illuminazione;*
- 7. Smontaggio sistema di videosorveglianza;*
- 8. Rimozione cavi da canali interrati;*
- 9. Rimozione pozzetti di ispezione;*
- 10. Rimozione parti elettriche dai prefabbricati per alloggiamento inverter;*
- 11. Smontaggio struttura metallica;*
- 12. Rimozione del fissaggio al suolo (sistema a vite);*
- 13. Rimozione parti elettriche dalle cabine di trasformazione;*
- 14. Rimozione manufatti prefabbricati;*
- 15. Rimozione recinzione;*
- 16. Rimozione ghiaia dalle strade;*
- 17. Consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento.*

La produzione di rifiuti che derivano dalle diverse fasi di intervento verrà smaltita attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento della dismissione.

Le operazioni necessarie per lo smantellamento della stazione di trasformazione 150/30 kV sono:

- rimozione dei cavi interrati;*
- rimozione dei quadri e della strumentazione ubicata all'interno dell'edificio tecnologico*



- *rimozione delle strutture elettromeccaniche esterne (trasformatore, interruttori, sezionatori, montante arrivo linea, pali di illuminazione);*
- *rimozione dell'edificio sala controllo/sala quadri;*
- *demolizione delle fondazioni delle apparecchiature elettromeccaniche;*
- *demolizione delle fondazioni dell'edificio;*
- *demolizione del sistema di trattamento acque di prima pioggia e della vasca imhoff;*
- *rimozione della rete di terra e di cavi interrati all'interno dell'area della stazione.”.*

Atmosfera e clima

“Non si prevedono impatti cumulativi su tale componente ambientale in quanto gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare solo durante la fase di cantiere e di dismissione”.

Ambiente idrico

“L'impianto che verrà realizzato occuperà una superficie di circa 77 ha, l'installazione non comporterà incrementi degli impatti sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici per raccogliere le acque di prima pioggia che verranno convogliate. La parte della superficie del lotto che non sarà assoggettata alla presenza dei pannelli fotovoltaici permetterà la tradizionale filtrazione delle acque nel sottosuolo”.

Suolo e sottosuolo

“La realizzazione dell'impianto non comporterà incrementi negli impatti significativi sulla matrice suolo per via del fatto che la realizzazione di scavi è prevista in misura assai modesta così da non influire sull'attuale articolazione altimetrica dell'area; inoltre il territorio circostante non presenta una densità di occupazione di suolo particolarmente rilevante, per cui il fenomeno di impoverimento dello stesso risulta poco significativo. Pertanto gli effetti cumulativi generati con la attuale l'attività di produzione e vettoriamento dell'energia svolte attualmente possono essere classificati come "non rilevanti"”.

Flora e fauna

“L'impatto cumulativo sulla componente ambientale in esame verrà di seguito analizzata. Per quanto riguarda la flora, come già detto verranno disposti interventi di piantumazione di piante autoctone, e non sussiste un impatto di tipo cumulativo che possa essere individuato su tale componente. Gli effetti sulla fauna risultano praticamente nulli, in quanto le dimensioni areali degli impianti sono ridotte rispetto agli ambienti in cui essi sono inseriti. L'impianto, infatti si trova a ridosso di zone antropizzate. Si ricorda inoltre che sono presenti già delle opere stradali normalmente utilizzate. Va evidenziato inoltre che in nessuna delle aree sono stati abbattuti alberi o siepi, per cui i percorsi della eventuale fauna di passaggio non verranno in nessun modo limitati né influenzati”.

Paesaggio

“L'impatto cumulativo sul paesaggio potrebbe essere causato dal cumulo visivo dell'impianto. In tal senso, è intenzione della ditta effettuare sui terreni valutati opere di rinaturalizzazione. Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro dei siti dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico. Dopo un'attenta valutazione preliminare si è scelto di utilizzare delle piante di olivo La fascia perimetrale dell'appezzamento 1 misura ca 2.542 mt mentre la fascia perimetrale dell'appezzamento 2 misura ca 2.467 per un totale di ml 5.009. La fascia perimetrale prevede una larghezza di m 10, di cui una parte di fascia arborea idonea a mitigare l'impatto visivo di



larghezza tra i 3 e 5 mt, le piante andranno piantumate in due filari sfalsati in modo da offrire una maggiore schermatura visiva con passo di circa 4 mt sulla fila e 3 mt tra le file per un numero complessivo di piante ca. 2.504. Sul fronte strada è inoltre previsto un ulteriore filare di conifera ad alto fusto per aumentare la schermatura visiva. Si prevede di impiantare il cipresso, albero di facile attecchimento con fronde non invasive ed elevata funzione di schermatura che potranno essere posti a 4 mt dagli olivi ed a 3 mt tra essi. Il fronte strada di entrambi gli appezzamenti è di circa ml 1.000, pertanto il numero di cipressi necessario sarà di 334. Inoltre le opere di rinaturalizzazione previste riguardano anche la piantumazione, tra i filari di pannelli componenti l'impianto, di piante di origano o altre piante officinali che mitigheranno ulteriormente l'effetto dell'installazione degli stessi".

Descrizione delle Alternative Possibili

CONSIDERATO che il Proponente relativamente alle alternative possibili afferma: *"La scelta del sito è stata effettuata in primo luogo tenendo conto dell'assoluta mancanza di vincoli ambientali di inedificabilità, il rispetto delle distanze da insediamenti abitativi, nonché la disponibilità delle amministrazioni locali, contestualmente a numerosi altri fattori legati alla necessità di ottenere il massimo rendimento possibile dai pannelli fotovoltaici, quali ad esempio l'esposizione a sud, l'orografia, l'accessibilità, ecc. Al fine di massimizzare la resa dei pannelli e di conseguenza per rendere la scelta di procedere con la realizzazione dell'impianto molto più conveniente e redditizia dal punto di vista energetico, si è scelto di utilizzare come tipologia di pannello fotovoltaico quello in silicio monocristallino, avente oltre ad avere un'efficienza pari al 21,1 %, hanno un basso Nominal Operating Cell Temperature NOCT (temperatura nominale di lavoro di una cella fotovoltaica) e un basso coefficiente di temperatura, entrambi coefficienti che concorrono a rendere un modulo migliore rispetto ad un altro, infatti, come noto, più basso è il coefficiente di temperatura minore è la variazione di tensione all'aumentare della temperatura e quindi minore è la diminuzione della producibilità all'aumentare di questa. Queste percentuali di rendimento inoltre riescono a rimanere costanti nel tempo e sono garantite nel corso di tutta la vita utile dell'impianto, stimata intorno ai 30 anni.*

L'alternativa ZERO (non realizzazione dell'impianto)

CONSIDERATO che relativamente alla non realizzazione dell'impianto il Proponente riporta: *"la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra perfettamente nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica. E' chiaro che la non realizzazione dell'intervento, costringerebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale."*

QUADRO AMBIENTALE



CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale le seguenti valutazioni in ordine alle componenti ambientali interessate dall'intervento e ai relativi impatti sulle seguenti componenti:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale.

“Le interferenze dell'impianto sul regime idrico superficiale possono manifestarsi durante le seguenti fasi:

- *durante le fasi di pioggia; in questa fase la superficie dei pannelli intercetta e assorbe l'energia della pioggia battente, che scorrendo sul pannello stesso scivola priva di energia cinetica sul suolo. In questa fase viene meno l'azione di erosione per saltazione sulle particelle del terreno;*
- *nel processo di generazione del deflusso superficiale in rapporto alle variazioni indotte sul coefficiente di deflusso interiore di un terreno incolto;*
- *durante la fase di formazione del velo d'acqua e dei primi rigagnoli d'acqua che scorrono sul suolo. In questa fase permane l'azione di contrasto e dissipazione dell'energia dovuta allo stato di copertura vegetale offerto dal terreno inerbato. Anzi la presenza di un reticolo di stradelle funge da reticolo drenante su cui naturalmente verranno convogliate le acque che scorrono sul terreno.*

Complessivamente, in riferimento alle macro aree, le possibili interferenze generate dal campo fotovoltaico sul regime idrico possono derivare dalla variazione del coefficiente di deflusso generato da un diverso uso del suolo”.

Popolazione e salute umana

“Due fenomeni da considerare per l'impatto a scapito dell'abitato e della viabilità nelle immediate vicinanze del sito oggetto dell'installazione sono: l'inquinamento luminoso e l'abbagliamento. Per inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno e dovuta ad immissione di luce di cui l'uomo abbia responsabilità. Nella letteratura scientifica è possibile individuare numerosi effetti di tipo ambientale, riguardanti soprattutto il regno animale e quello vegetale, legati all'inquinamento luminoso, in quanto possibile fonte di alterazione dell'equilibrio tra giorno e notte. Nel caso del progetto in esame, gli impatti con l'ambiente circostante, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade, che posizionate lungo il perimetro consentono la vigilanza notturna del campo durante la fase di esercizio. Il fenomeno dell'abbagliamento consiste nella compromissione temporanea della capacità visiva dell'osservatore a seguito dell'improvvisa esposizione diretta ad una intensa sorgente luminosa. Nel caso in esame esso può essere causato dalle perdite per riflessione dai moduli fotovoltaici durante le ore diurne. Oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare tale fenomeno, attraverso la protezione (nei moduli di ultima generazione) delle celle con un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza. Inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella e di conseguenza è minore quella riflessa. Alla luce dell'esperienza maturata fino ad oggi nel settore si può concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne a scapito dell'abitato e della viabilità prossime non costituisce fonte di eccessivo disturbo, grazie soprattutto alle dovute precauzioni e mitigazioni sopra esposte. Infine, tra gli impatti di tipo significativo indiretto si annovera la riduzione delle emissioni di CO2”.



Biodiversità

“I principali tipi di impatto degli impianti fotovoltaici a terra sono connessi all'utilizzo del suolo e, come ogni altra attività antropica che comporta un utilizzo di una porzione di territorio, la realizzazione di un impianto determina la sottrazione di aree ad altri utilizzi predeterminati. È importante sottolineare che in ogni caso la posa in opera di un sistema fotovoltaico non determina cambiamenti del territorio che non siano irreversibili, dunque a seguito delle operazioni di dismissione l'area interessata tornerà al suo stato di fatto attuale e quindi precedente alla realizzazione dell'impianto. Per quanto riguarda l'impatto con le popolazioni animali, nei numerosi impianti presenti nel mondo, non si è mai registrata una vera e propria interferenza, dal momento che in alcun modo vengono apportate significative modifiche o disturbi all'habitat, decessi di animali o variazione nella densità della popolazione nei pressi di un sito che ospita un impianto. Per quanto riguarda le modifiche dell'habitat, tutti gli studi effettuati sugli impianti esistenti mostrano una buona tollerabilità da parte della fauna locale. I pannelli sono sollevati da terra per cui non c'è la possibilità che animali possano accidentalmente urtare contro gli stessi. Inoltre gli impianti non interferiscono con la presenza di uccelli o rettili. Inoltre, la mancata esistenza di vincoli, parchi e riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone Di Protezione Speciale), è l'ulteriore dimostrazione che a livello di biocenosi, l'area interessata mostra una certa scarsità di specie e quindi l'impianto non rappresenterebbe, visto anche il modello costruttivo, una minaccia per questa. Per ridurre comunque al minimo le possibili interferenze con la fauna eventualmente presente nel sito oggetto di installazione, sarà opportuno predisporre delle vie di attraversamento dell'area, prevedendo dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 4 m circa. Per quanto riguarda la flora, in primo luogo dovranno essere salvaguardate le specie tutelate dalle direttive europee eventualmente riscontrate in corso d'opera, oltre a tutte le essenze arboree e/o arbustive afferenti alla vegetazione autoctona già presenti nell'area. Per minimizzare inoltre l'impatto visivo dato dalla presenza dell'impianto in oggetto sono previsti diversi interventi di natura agronomica a supporto della rinaturazione dell'area. Il progetto del verde indicherà una sistemazione di specie vegetali arbustive e/o arboree in larga parte autoctone e/o storicizzate, per cui si prevede la realizzazione di una fascia di mitigazione larga 6 metri lungo tutto il perimetro, mettendo a dimora alberi di olivo. La necessità di impiantare vegetazione autoctona e/o storicizzata è dettata dalla volontà di non alterare in nessun modo l'equilibrio ambientale preesistente nell'area di intervento e di facilitare lo sviluppo dell'agro-ecosistema, innescando automaticamente un processo di rinaturazione della vegetazione”.

Suolo e sottosuolo

“Per la valutazione delle interferenze sulle componenti abiotiche è stato effettuato un accurato esame geologico del sito dal quale è emerso che il contesto geomorfologico della zona è in condizioni generali di stabilità, non essendosi mai riscontrati fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. L'area nella quale è prevista l'installazione in oggetto, infatti, non ricade in aree dichiarate a rischio e/o pericolosità, così come verificato attraverso le carte della pericolosità e del rischio geomorfologico ed idraulico allegate al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, ed inoltre non rientra fra le zone di pericolosità e di rischio idraulico per fenomeni di esondazione (R3-R4), così come previsto nel Decreto Presidenziale del 27/03/07 (GURS 29/06/07). L'installazione in esame non apporterà nuovi rischi per la stabilità del suolo, dato che gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati e non necessitano inoltre di opere di



fondazione, per cui non vengono realizzati scavi profondi. Le acque meteoriche continueranno ad essere assorbite naturalmente dal terreno defluendo al suo interno e nel limitrofo fosso o, se in eccesso, verranno convogliate in opportune canalizzazioni per raggiungere più agevolmente la rete idrografica naturale. Alla luce di quanto sopra esposto non sono necessarie particolari misure per evitare o ridurre gli impatti previsti”.

Acqua

“La zona scelta per la realizzazione dell’impianto ricade all’interno dei bacini minori tra Anapo e Lentini. In generale gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati, non necessitano di opera di fondazione e di conseguenza non vengono realizzati scavi profondi, se non per il cavidotto interrato il cui scavo non raggiunge comunque profondità superiori a 1,2 m. Non scaturisce dunque alcun tipo di interferenza con eventuali falde idriche del sottosuolo o con la conformazione idrografica del bacino nel quale l’area ricade. L’impianto in esercizio non produrrà alcun tipo di rifiuto liquido dunque, esclusivamente per le acque meteoriche si dovrà provvedere alla realizzazione di opportune canalizzazioni per convogliare tali acque alla rete idrografica naturale. Alla luce di quanto dichiarato non sono necessarie particolari misure per evitare o ridurre gli eventuali impatti”.

Aria e clima

“Gli unici impatti attesi nei confronti dell’atmosfera e/o del clima circostante l’area di intervento, sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare presente esclusivamente durante la fase di cantiere e di dismissione. Durante la fase di esercizio infatti il traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione all’interno del campo fotovoltaico dei mezzi per la manutenzione e per la sorveglianza, con impatto pressoché nullo. L’impatto complessivo, limitato come già esposto precedentemente alla fase di cantiere e a quella di dismissione dell’impianto, sarà pertanto assolutamente trascurabile. Come incentivo per la realizzazione dell’impianto è certamente da tenere in considerazione il fatto che l’opera determinerà invece un impatto positivo sulla componente ambientale aria e clima, dal momento che la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da quanto avviene per le altre fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas). Data l’assenza di interferenze di rilievo non è necessario, in questo comparto ambientale, prevedere misure compensative”.

Beni materiali, patrimonio culturale, patrimonio agroalimentare e paesaggio

“Con riferimento all’impatto sui beni materiali si riscontra un impatto diretto sulla proprietà terriera all’interno della quale verrà realizzata l’opera. Atteso che la proprietà è di tipo agricolo, si ha un impatto diretto sul patrimonio agroalimentare anche se non elevato in quanto il terreno è destinato a seminativo. Con riferimento al patrimonio culturale non si rilevano impatti significativi diretti, in quanto le opere non ricadono in aree individuate quali siti archeologici. Infine, per quanto riguarda l’impatto sul paesaggio, si fa notare che la realizzazione di un impianto fotovoltaico ha un impatto sul territorio circostante limitato ad un impatto di tipo visivo sull’ambiente, infatti, dopo aver verificato con opportuni sopralluoghi che nella zona non sono presenti unità abitative destinate ad uso residenziale, si può evidentemente stimare che tale impatto visivo resta circoscritto al singolo passante che può eventualmente trovarsi nella zona. In generale si tratta comunque di una leggera variazione dello scenario naturale circoscritto all’area interessata dalla realizzazione del progetto, soprattutto perché le strutture che vengono installate non si sviluppano essenzialmente in altezza. Al fine di rendere comunque minimo l’impatto e migliorare



l'inserimento ambientale dei pannelli solari, verrà posta particolare attenzione alla scelta del colore delle componenti principali dell'impianto, introducendo accorgimenti per evitare effetti di riflessione della luce da parte delle superfici metalliche. Pertanto si provvederà a creare, nella parte perimetrale dell'impianto e comunque nell'area recintata interessata dall'impianto ma non coperta dai pannelli o dalla viabilità interna, una barriera alberata costituita da vegetazione autoctona o storicizzata che mimetizzi l'impianto col verde circostante con funzione di "fascia cuscinetto". Le suddette misure di mitigazione verranno messe in atto nell'area prima della messa in opera di pannelli fotovoltaici e saranno inoltre mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto".

Impatti ambientali in fase di realizzazione

"Gli impatti riconducibili alla fase di costruzione dell'opera sono particolarmente contenuti nel caso in esame. L'analisi delle interazioni ambientali di progetto è stata suddivisa in:

- emissioni (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, produzione rifiuti, ecc.);*
- consumi di risorse (consumi idrici, consumi di sostanze, occupazione di suolo ecc.).*

Le emissioni in atmosfera nella fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a:

- circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere);*
- dispersioni di polveri.*

Gli inquinanti emessi dai mezzi di cantiere sono quelli tipici emessi dalla combustione dei motori diesel dei mezzi, principalmente CO₂ e NO_x. Gli interventi previsti per l'allestimento delle aree di cantiere e per la realizzazione delle opere saranno inoltre causa di emissioni di tipo polverulento, riconducibili essenzialmente alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere. Per ridurre al minimo l'impatto verranno adottate specifiche misure di prevenzione, quali l'inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo, l'impiego di contenitori di raccolta chiusi, la protezione dei materiali polverulenti, l'impiego di processi di movimentazione con scarse altezze di getto, l'ottimizzazione dei carichi trasportati e delle tipologie di mezzi utilizzati, il lavaggio o pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, in particolare prima dell'uscita dalle aree di lavoro e l'innesto su viabilità pubblica. In fase di realizzazione dell'opera non è prevista l'emissione di reflui civili e sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici. Tenuto conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati, non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, etc.).

Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti, preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione, nel quale saranno definiti tutti gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti ed in particolare:

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;*
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;*
- individuazione delle aree adeguate per il deposito temporaneo - predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta – identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati;*



- *identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale. I materiali di risulta, opportunamente selezionati, saranno riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato sarà inviato a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate.*

Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste. In particolare, le operazioni che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono:

- *utilizzo di battipalo;*
- *operazioni di scavo con macchine operatrici (pala meccanica cingolata, autocarro, ecc.);*
- *operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc);*
- *posa in opera del calcestruzzo/magrone (betoniera, pompa);*
- *trasporto e scarico materiali (automezzo, gru, ecc).*

Le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Al fine di limitare l'impatto acustico in fase di cantiere sono comunque previste specifiche misure di contenimento e mitigazione. Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse durante la fase di realizzazione dell'impianto, esso è riconducibile essenzialmente a:

- *consumi di energia elettrica per lo svolgimento delle attività di cantiere;*
- *utilizzo di acqua a supporto delle attività di cantiere e acqua per usi sanitari del personale coinvolto;*
- *consumi di materiali per la realizzazione delle opere;*
- *uso del suolo.*

Durante le attività di cantiere l'approvvigionamento elettrico, necessario principalmente al funzionamento degli utensili e macchinari, sarà garantito dall'allaccio temporaneo alla rete elettrica in Bassa Tensione disponibile nell'area di intervento e, per particolari attività, da gruppi elettrogeni.

I prelievi idrici nella fase di realizzazione dell'opera in progetto consistono in:

- *acqua potabile per usi sanitari del personale presente in cantiere;*
- *acqua per lavaggio ruote dei camion, se necessario;*
- *acqua per irrigazione per le prime fasi di crescita delle specie arboree previste nella fascia perimetrale del parco fotovoltaico.*

Per quanto concerne i consumi di acqua di lavaggio, le quantità non risultano, ovviamente, stimabili, ma in ogni caso si tratterà di consumi limitati. Anche per quanto concerne i consumi di acqua potabile, questi saranno di entità limitata. L'approvvigionamento idrico, necessario alle varie utenze di cantiere, avverrà tramite autobotti. Per i bagni chimici la gestione è affidata a società esterna, che si occupa di tutte le operazioni (pulizia, disinfezione, manutenzione ordinaria). Occorre in generale precisare che la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata, infatti, tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio. Questo è il motivo per cui, nel caso specifico, non si è reso necessario prevedere consumi idrici per la coltivazione di piante



autoctone e/o storicizzate, in quanto le specie individuate sono state oggetto di selezione ad hoc per rispondere alle esigenze sopra indicate. L'attività di cantiere può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alla realizzazione dell'opera (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, quali attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, diluenti, gasolio). Prima dell'inizio delle attività di cantiere la società proponente adotterà opportune misure mirate alla prevenzione e minimizzazione degli impatti legati alla presenza, alla movimentazione e manipolazione di tali sostanze. All'interno del lotto di terreno è prevista un'area di cantiere di circa 5.000 m², all'interno della quale possano essere alloggiati le infrastrutture temporanee per le maestranze e per il magazzino delle apparecchiature da installare in campo. All'interno dell'area di cantiere saranno individuate specifiche porzioni destinate ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti prima del conferimento a impianti di recupero/smaltimento esterni autorizzati. Nella fase di cantiere verranno adottati gli opportuni accorgimenti per ridurre il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo. In particolare, la società proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, vengano effettuate in aree dedicate, su superficie pavimentata e coperta dotata di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta".

Impatti ambientali in fase di esercizio

L'impianto in progetto non comporterà emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Per tale motivo, in sede di progettazione definitiva, la Società ha previsto di includere la valutazione periodica dei benefici ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto, quantificabili in termini di mancate emissioni di inquinanti e di risparmio di combustibile. Tali parametri sono facilmente calcolabili moltiplicando la produzione di energia dall'impianto per i fattori di emissione specifici ed i fattori di consumo specifici riscontrati nell'attività di produzione di energia elettrica in Italia. La fase di esercizio dell'impianto in progetto non comporterà l'attivazione di scarichi in prossimità del parco fotovoltaico. La produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera deriva esclusivamente da attività di manutenzione programmata e straordinaria dell'impianto e da attività di ufficio. Per quanto concerne sfalci e potature generati dalle attività agricole e più precisamente dalle attività manutentive della fascia arborea, che consistono nelle potature degli ulivi, questi saranno gestiti in accordo alla normativa vigente. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione saranno direttamente gestite dalla ditta fornitrice del servizio, che si configura come produttore del rifiuto, con i relativi obblighi/responsabilità derivanti dalla normativa di settore. La società proponente effettuerà una stretta attività di verifica e controllo che l'appaltatore operi nel pieno rispetto della normativa vigente. Per quanto concerne i rifiuti la cui produzione è in capo alla società proponente, questi saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente. La fase di esercizio del parco fotovoltaico comporterà unicamente emissioni di rumore limitatamente al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle



derivanti dai motori del tracker, di entità trascurabile. La fase di esercizio degli impianti in progetto comporterà la generazione di campi elettromagnetici, prodotti dalla presenza di correnti variabili nel tempo e riconducibili, nello specifico, ai seguenti elementi: - cavidotti interrati per il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta;

In sede di progettazione dell'impianto e delle opere connesse sono state individuate le soluzioni migliori per la riduzione dell'emissione di radiazioni elettromagnetiche ed è stato verificato il pieno rispetto della normativa vigente. Per quanto riguarda il consumo di suolo, l'utilizzo di risorse nella fase di esercizio dell'opera è limitato sostanzialmente all'occupazione del suolo su cui insistono le strutture di progetto mentre è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro dei siti dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico mediante alberi di olivo. Per quanto concerne i consumi idrici in fase di esercizio del parco fotovoltaico questi sono riconducibili essenzialmente alle attività agricole previste e, più specificatamente all'irrigazione della fascia colturale arborea lungo il perimetro dell'impianto, stimata pari a circa 2000 mc/anno.

I consumi idrici legati alle attività di gestione dell'impianto fotovoltaico risultano di entità estremamente limitata, riconducibili unicamente a:

- usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.).
- lavaggio periodico dei moduli fotovoltaici, stimato in circa 150 mc/anno.

Tra i consumi di risorse previsti nella fase di esercizio dell'opera, rientrano limitati quantitativi di sostanze e prodotti utilizzati per svolgere le attività di manutenzione degli impianti elettrici, nonché limitati quantitativi di gasolio necessari per le prove d'avviamento del gruppo elettrogeno, eseguite mensilmente. Per quanto concerne le attività di coltivazione agricola, in fase di esercizio si prevedono consumi di sostanze limitatamente alle attività di gestione e manutenzione della fascia arborea perimetrale, consistenti in prodotti per la concimazione, fitosanitari (idrossido di rame) e prodotti anti afidi. A questi si aggiungono il consumo di sementi e concime per le attività di concimazione e semina effettuate con frequenza annuale nonché i consumi di gasolio agricolo per i mezzi impiegati nelle attività di coltivazione. Non è invece previsto il consumo di diserbanti chimici in quanto tale operazione verrà effettuata a mezzo di operatrice meccanica".

Impatti ambientali in fase di smantellamento e ripristino

"La vita attesa dell'impianto è di circa 30 anni. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che potrà essere riportato alla iniziale destinazione. Pertanto tutti i componenti dell'impianto e gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti per il raggiungimento di questo obiettivo. Per quanto attiene al modesto prefabbricato alloggiante la cabina elettrica si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti. Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto le strutture sono direttamente poggiate nel terreno e pertanto facilmente rimovibili.

In dettaglio, per quanto riguarda lo smaltimento delle apparecchiature montate sulle strutture fuori terra si procederà come segue perseguendo l'obiettivo di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati:

- Smontaggio dei moduli ed invio ad idonea piattaforma predisposta dal costruttore di moduli FV che effettuerà le seguenti operazioni di recupero: ° recupero cornice di alluminio ° recupero vetro



° recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer ° invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella

- Smontaggio delle strutture di supporto moduli ed invio ad aziende di recupero materiali plastici
- Smontaggio delle apparecchiature elettromeccaniche delle cabine ed invio delle stazioni di recupero materiali ferrosi e rame
- Smontaggio dei cavi ed invio ad azienda di recupero rame
- Rimozione e smaltimento del tessuto non tessuto atto a non consentire la crescita d'erba a ridosso dei moduli.

Considerando anche il periodo limitato della fase di smantellamento, si ritiene che l'impatto ambientale non sarà negativo”.

Impatto sull'atmosfera

“In fase di cantiere si potrà verificare un leggero peggioramento della qualità dell'aria a livello strettamente locale (area prospiciente il sito di realizzazione delle opere), dovuto ad un aumento nel livello delle polveri causato dalla movimentazione del terreno durante le operazioni di scotico necessarie per la posa dei pannelli e dei loro sostegni a terra. L'attività è limitata nel tempo oltre che circoscritta spazialmente, per cui il disturbo effettivo dovrebbe essere sostanzialmente contenuto. Irrilevante appare invece il contributo dovuto al movimento dei mezzi meccanici, per il trasporto di mezzi e persone e per l'operatività del cantiere: la durata complessiva della fase di costruzione è stimata in cinque mesi e il progetto richiede uno sforzo minimo relativamente alle lavorazioni. Anche il movimento delle maestranze da e per il cantiere non è in grado di determinare un aggravio al traffico locale: il numero delle persone impiegate non dovrebbe superare le 10 unità. In fase di esercizio l'impianto non dà luogo ad alcun tipo di interferenza sulla qualità dell'aria. Si registra, invece, un effetto positivo consentito dal progetto. A livello locale la realizzazione dell'impianto permetterà di disporre di un impianto di energia da fonti rinnovabili, con una potenza installata di 59.014,80 kWp. Inoltre, la contrazione della produzione elettrica da fonti non rinnovabili determina un reale e positivo contributo alla diminuzione dell'effetto serra (effetto positivo a scala globale). Infatti, se consideriamo pari a circa 0,53 Kg/kWh l'emissione di CO₂ degli impianti tradizionali di produzione di energia elettrica (un valore sostanzialmente cautelativo), il nuovo impianto, che consente una auto-produzione netta di energia elettrica pari a circa 125.038.415 kWh all'anno, evita di immettere in atmosfera ben 66.270.360 kg/anno di anidride carbonica. Il bilancio diventa ulteriormente positivo se prendiamo in considerazione la CO₂ equivalente (unità di misura che riconduce l'effetto serra prodotto da una serie di gas a quello prodotto dall'anidride carbonica) dovuta alla emissione di ossidi di azoto – altro composto climalterante che accompagna i processi di produzione energetica tramite combustione”.

Impatto sull'ambiente idrico superficiale

“Per quanto riguarda l'assetto idrografico superficiale, è importante sottolineare che i lavori di preparazione dei terreni di sedime su cui saranno installati i pannelli e le eventuali recinzioni non potranno determinare nessuna alterazione della direzione di deflusso originario ante-operam. Le opere di canalizzazione a monte prevedono nella fase esecutiva l'allontanamento delle acque dilavanti verso valle in direzione della linea di impluvio al fine di preservare le strutture dall'erosione idraulica, e evitare, inoltre, alterazioni post-operam all'equilibrio dell'assetto idrografico originario. Si ritiene che l'opera da



realizzare possa essere inserita nell'attuale contesto idrogeologico senza mutare gli equilibri in atto esistenti, né si prevedono in futuro eventi franosi innescabili dalla presenza dell'impianto".

Impatto sull'ambiente idrico sotterraneo

L'assetto idrogeologico del sottosuolo dell'area costituito da sedimenti permeabili incoerenti (si veda lo studio geologico), favorisce l'instaurarsi di una circolazione idrica sotterranea, alimentata dalle acque di precipitazione. Ma lo spessore notevole di tale formazione sabbioso-calcarenitica favorisce la costituzione di una falda freatica abbastanza profonda, la cui superficie piezometrica presenta una profondità tale da non creare interferenza alcuna con le varie componenti impiantistiche di superficie quali, ad esempio, il sistema di fissaggio-ancoraggio dei pannelli che interesserà una modesta profondità compresa tra 1.5-2 m. Risulta importante evidenziare che i terreni su cui sarà realizzato l'impianto sono mediamente vulnerabili, visto il loro grado di permeabilità; tuttavia, la messa in opera del campo FV non crea alcun rischio in quanto tutti i materiali utilizzati non daranno origine a soluzioni percolanti con composizione chimica tale da alterare la qualità delle acque sotterranee. In conclusione le caratteristiche dell'impianto e della messa in opera delle varie componenti non destano alcuna preoccupazione.

Rumore

"Un impianto fotovoltaico per la sua peculiarità non emette rumori in quanto la tecnologia converte l'energia della radiazione solare in energia elettrica in modo statico così come statici (elettronici) sono in convertitori di energia da corrente continua a corrente alternata. Gli organi in movimento della struttura ad inseguimento monoassiale, per la tipologia di soluzione tecnica, per la velocità di movimento assolutamente contenuta e la discontinuità, non sono rumorosi e comunque la percezione del rumore è già annullata a pochi metri dalla sorgente. Nonostante la struttura sia monoassiale e quindi i moduli cambiano angolo rispetto all'orientamento del sole rispetto alla terra caso di impianti fissi non si hanno rumori durante la fase di esercizio dell'impianto. In tali casi, non è possibile parlare di pericolo ambientale, è pertanto questa tematica non sarà ulteriormente approfondita. In considerazione di quanto detto l'impatto per questa tipologia di fattore può essere considerato trascurabile".

Interventi di mitigazione e di inserimento ambientale

"Per quanto attiene alla sottrazione del suolo, il progetto prevede l'utilizzazione di una superficie complessiva di circa 768.797 m², della quale circa 609.328 m² saranno occupati dai pannelli fotovoltaici. Per ridurre in genere l'impatto sulla flora e fauna, è previsto di non asfaltare le strade e di ripristinare i luoghi ante-operam, ove possibile.

In merito alla mitigazione degli impatti indiretti, saranno adottati i seguenti accorgimenti, così schematizzabili:

- *tempistica e tecniche di costruzione dell'impianto;*
- *interventi di ripristino ambientale.*

Le operazioni di scavo, o tutte le operazioni che produrranno un'alterazione temporanea dell'habitat, saranno effettuate preferibilmente, e compatibilmente con le scadenze, tra il mese di aprile e luglio, periodo durante il quale gli uccelli si riproducono. In definitiva la realizzazione del parco fotovoltaico non produrrà impatti significativi sulla flora e sulla fauna. Per perseguire il minimo impatto sul suolo inteso come habitat, si può affermare che la realizzazione dell'opera non interferisce direttamente con nessun habitat naturale o seminaturale; tuttavia si provvederà alla piantumazione di fasce di



vegetazione (ricorrendo anche a soluzioni tecniche suggerite dall'ingegneria naturalistica) allo scopo sia di nascondere visivamente l'impianto sia di costituire quegli elementi di connessione ecologica in grado di innescare i processi di ripopolamento e mitigando al contempo l'effetto dell'opera sull'ambiente. La scelta delle essenze ricadrà su quelle autoctone e naturalizzate in grado di accelerare l'evoluzione della vegetazione verso serie evolutive più mature. Tale soluzione permetterà la mitigazione degli impatti negativi sui popolamenti vegetali che comunque risulteranno temporanei e bassi. Inoltre si prevede la piantumazione di piante officinali come l'origano tra i filari di pannelli fotovoltaici. Tali interventi assumono la funzione di misure compensative, perché non nascono da esigenze di tipo impiantistico, ma dal bisogno di creare degli spazi naturali intorno all'area, per evitare che in qualche modo la realizzazione dell'impianto possa ledere alla biodiversità locale, oltre che per un miglioramento paesaggistico. Trattandosi di un'attività di produzione di energia, l'impatto sui suoli risulta piuttosto modesto poiché non sarà operata una vera e propria trasformazione degli stessi e alla fine della vita utile dell'impianto sarà facile armonizzare il sito ripristinando, anche mediante semina, la vocazione originaria del suolo scongiurando un impoverimento della risorsa suolo. Per minimizzare l'impatto visivo sono stati utilizzati elementi impiantistici di modesta altezza, compatibilmente con le tecnologie disponibili. Per quanto riguarda la fase cantieristica, per attenuare la dispersione di polveri in atmosfera sarà prevista l'umidificazione sistematica dell'area interessata, infatti durante i lavori di preparazione del terreno per la messa in posa dei pannelli l'innaffiamento delle piste e dei piazzali con autocisterne, eviterà di dare luogo ad impatti anche sulla fauna locale. Anche nella fase di esercizio sarà opportuno adottare un sistema di girelli innaffianti per la pulitura dei pannelli, prevista ogni qual volta sarà necessario. Al fine di mantenere l'equilibrio geomorfologico e l'assetto idrografico attuale saranno realizzate a monte dell'impianto delle opere idrauliche di canalizzazione che impediranno l'interazione delle acque di ruscellamento con i terreni di sedime del campo evitandone i processi di plasticizzazione, pericolosi premonitori di dissesti o fenomeni franosi. Per evitare eventuali contaminazioni da parte di inquinanti liquidi nel sistema suolosottosuolo, i carburanti e i lubrificanti utilizzati dai mezzi meccanici nella fase di lavorazione, dovranno essere opportunamente stoccati e conservati in idonei recipienti e trasportati successivamente nei centri di raccolta autorizzati. Per quanto concerne gli effetti che potrebbero determinarsi sugli operatori del cantiere, occorre ricordare che le vigenti norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08 e s.m.i) impongono al datore di lavoro di adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione dagli effetti nocivi che possono essere prodotti dalle macchine ed attrezzature rumorose, ivi compresi l'adozione di appropriati dispositivi di protezione individuali. Per quanto riguarda invece l'impatto acustico ambientale, seppure circoscritto ad un limitato intervallo temporale, i maggiori effetti potrebbero prodursi nella fase iniziale di sistemazione dell'area, durante la quale si prevede l'utilizzo di macchine operatrici per il movimento di terra; nella seconda fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico vero e proprio l'utilizzo di attrezzature e macchine rumorose risulta invece abbastanza limitato. In ogni caso, per limitare gli effetti delle emissioni rumorose, sarà privilegiato l'utilizzo di macchine ed attrezzature conformi alle norme di cui al Decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". Occorre infine considerare che gli effetti complessivi sulla popolazione risultano attenuati dal fatto che l'ambiente circostante risulta scarsamente antropizzato e che il più vicino centro abitato è posto ad una distanza per la quale non è



ipotizzabile l'influenza delle perturbazioni rumorose prodotte dalle macchine di cantiere. E' prevista una recinzione perimetrale alta 2 m in pannelli grigliati metallici zincati, essa racchiuderà il campo fotovoltaico, all'esterno si è prevista la piantumazione di alberi di olivo, con la finalità di schermare la visione dei pannelli rispetto ai fondi vicini, rinaturalizzare l'area mitigando l'impatto panoramico, senza tuttavia dare luogo ad adombramenti che sarebbero controindicati per l'opera di produzione. A conferma dell'idoneità del sito all'insediamento fotovoltaico, non si sono rilevati nuclei abitati e/o edifici immediatamente adiacenti, il cui impatto sia atmosferico che acustico potrebbero creare eventuali danni. Trattandosi di modificazioni temporanee, a conclusione dei lavori, il riacquistato equilibrio e il recupero botanico del sito favoriranno le condizioni ecosistemiche per il re insediamento delle specie animali che ritroveranno ivi l'habitat originario ideale. Peraltro durante i lavori della fase cantieristica non avverranno mutazioni microclimatiche tali da variare l'habitat naturale che consente l'insediamento e la sopravvivenza delle attuali specie animali autoctone".

Piano di Monitoraggio Ambientale

Attività di monitoraggio ambientale

"A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- *Verifica della sostanza organica nel suolo;*
- *Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;*
- *Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;*
- *Monitoraggio fauna ed avifauna.*
- *Rifiuti.*

L'attività di monitoraggio viene definita attraverso:

- *la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso;*
- *l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;*
- *la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;*
- *la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.*

Verifica della sostanza organica nel suolo

"Come identificato e descritto nel Quadro di Riferimento Ambientale, le aree di Progetto sono ad uso agricolo caratterizzate dalla presenza di seminativi e con suoli che nelle condizioni attuali presentano un elevato rischio di desertificazione. Dalla analisi degli indicatori, riportati nel Sistema Informatico Territoriale Regione Sicilia, si deduce, infatti, che la causa principale della criticità è da considerare la scomparsa della vegetazione naturale, causa riconducibile alle colture ed ai sistemi agricoli utilizzati. Le tecniche agricole ed in particolare gli attrezzi utilizzati per la conduzione hanno determinato un deterioramento della fertilità del suolo. Per tale motivo si utilizzeranno tecniche idonee al miglioramento della fertilità ed in particolare sull'aumento della Sostanza organica. Se i suoli vengono lavorati i residui



vengono incorporati nel terreno insieme all'aria e vengono a contatto con molti microrganismi, il che accelera il ciclo del carbonio. La decomposizione è più rapida, con conseguente formazione di un humus meno stabile e una maggiore liberazione di CO₂ nell'atmosfera, e quindi una riduzione della materia organica. Con lo sfalcio delle erbe spontanee sul suolo il mantenimento dei residui sulla superficie rallenta il ciclo del carbonio perché sono esposti a un minor numero di microrganismi e quindi si attenuano più lentamente, determinando la produzione di humus (che è più stabile) e liberando meno CO₂ nell'atmosfera. Verrà pertanto, monitorata la sostanza organica nel suolo. L'anno successivo verranno rifatte le campionature e le conseguenti analisi. Al terzo anno si elaboreranno i risultati e in caso di dati non ottimali si effettueranno nuovi apporti”.

Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli

“I consumi di acqua utilizzata nell’ambito della pulizia dei pannelli, saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell’ambito delle attività manutenzione”.

Stato di Conservazione delle Opere di Mitigazione

“A mitigazione dell’impatto paesaggistico dell’opera, sono previste fasce vegetali perimetrali e la creazione, tra le strutture di supporto dei pannelli, di corridoi verdi in cui verranno impiantate alcune specie di piante facenti parte della macchia mediterranea, costituite sulla base delle caratteristiche della vegetazione naturale e potenziale del sito (si rimanda alla relazione agronomica e florofaunistica). Durante la fase di esercizio dell’opera, invece, sarà svolta una regolare attività di manutenzione del verde nell’ambito delle attività. Infatti, sebbene le composizioni previste rispecchieranno la vegetazione attualmente presente all’interno del perimetro ed avranno caratteristiche di spiccata tolleranza alla siccità della zona, un elemento essenziale per la riuscita degli interventi di piantumazione sarà la manutenzione. Le operazioni connesse a questa fase particolare non dovranno unicamente essere rivolte all’affermazione delle essenze, ma anche al contenimento delle specie esotiche e, più in generale, a ridurre la possibilità di inquinamento floristico. In tal senso a garanzia di un efficace intervento si prevedono – laddove necessario – opportune sostituzioni di fallanze, cure colturali, irrigazioni di soccorso per le successive 3 stagioni vegetative successive all’impianto, accompagnate da relativo monitoraggio di buon esito delle operazioni di impianto”.

Monitoraggio fauna ed avifauna

L’assenza di associazioni vegetazionali consolidate e strutturate rendono l’area scarsamente idonea alla nidificazione di avifauna. La presenza del Torrente Caltagirone, vicino all’area di sedime del parco, rende necessaria una verifica dell’effettivo rischio di occorrenza del fenomeno di “abbagliamento/confusione biologica”, attraverso monitoraggi ante operam e post operam, al fine di verificare le potenziali variazioni delle stesse dovute alla presenza dell’impianto fotovoltaico. Tale verifica avverrà secondo le modalità di seguito descritte. Saranno scelti nelle vicinanze dell’area più prossima al Fiume Gornalunga almeno due punti di ascolto. In corrispondenza di ogni punto di ascolto saranno censiti tutti gli uccelli visti e sentiti in ogni stazione in un determinato intervallo di tempo (10 minuti per le specie stanziali e 20 minuti per le specie migratorie). Relativamente all’avifauna nidificante i rilevamenti verranno effettuati nel periodo che va dalla seconda metà di aprile alla prima settimana di giugno, al fine di evitare il flusso primaverile dei



migratori a corto raggio (e quindi il conteggio degli individui di passo nel periodo marzo-prima metà di aprile) e nel contempo di concentrare i rilevamenti all'interno del periodo in cui si ha la massima attività canora territoriale degli individui (e quindi la maggiore probabilità di rilevarli). L'avifauna nidificante è indagata tramite lo svolgimento di 2 punti di ascolto della durata di 10 minuti ripetuti per 4 volte all'interno del periodo sopra riportato. L'orario dei rilevamenti ricade preferibilmente dall'alba alle 11.00 (ora solare) in giorni senza pioggia, nebbia o forte vento (Blondel et al. 1981; Fornasari et al. 1998). Un'analogia tecnica di punti di ascolto della durata di 10' è previsto per lo studio degli uccelli stanziali nel periodo autunnale. Relativamente all'avifauna migratoria il monitoraggio prevede lo svolgimento di 2 punti di osservazione/ascolto della durata di 20 minuti ripetuti 2 volte all'interno del periodo da marzo a maggio e 4 volte nel periodo da metà settembre a ottobre. L'orario dei rilevamenti è dalle 8.00 alle 17.00 (ora solare) in giorni senza pioggia, nebbia o forte vento”.

Monitoraggio Rifiuti

“Uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito progetto sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- *Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.*
- *Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*
- *Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 gg lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia”.*

Altre misure previste per il monitoraggio

“Saranno periodicamente controllati i pozzetti realizzati lungo il cavidotto interrato, attraverso sonde di ispezione. Le acque meteoriche, opportunamente incanalate a regime, saranno ciclicamente analizzate in laboratorio per garantirne la qualità (l'assenza della quale arrecherebbe impatti negativi in seguito all'infiltrazione nel terreno)”.

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo dall'analisi dei documenti progettuali e ambientali prodotti dal proponente si evince la seguente stima dei volumi provenienti dalla realizzazione delle opere di progetto:

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - “Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



Il cavidotto di connessione alla rete elettrica sarà realizzato completamente interrato in trincea di larghezza 0,7 metri e profondità 1,7 metri e seguirà il percorso riportato di seguito:

CAVIDOTTO PROGETTO 2013 - 5 AEROGENERATORI TRATTO LUNGH. (m) LARGHEZZA MEDIA Denominazione strada TIPO PAVIMENT.

Tratto1 S.S. 288 Asfaltata – Lunghezza 3520 m larghezza scavo 0.7m.

Tratto 2 S.P. 25/1 Asfaltata – Lunghezza 400 m larghezza scavo 0.7m.

Tratto S.P. 112 Asfaltata 3 - Lunghezza 10530 larghezza 0.7m

TOT lunghezza cavidotto interrato su viabilità esistente 14.450 m

Il volume complessivo di materia sbancato per la realizzazione delle trincee sarà dunque pari a:

$14.450 \times 0,7 \times 1,7 = 17.195$ mc di materiale

di questi 1.520 mc sono di materiale costituito da conglomerato bituminoso che dovrà essere conferito in apposita discarica autorizzata.

Rimane da riutilizzare quindi 15.675 mc di materiale che potrà essere riutilizzato per il riempimento degli scavi precedentemente effettuati. Eventuali eccedenze del materiale scavato dovranno essere gestite mediante operazioni di smaltimento finale in discarica autorizzata.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che *“a seguito di indagine conoscitiva è stata accertata, sull’intera superficie del sito di produzione, l’assenza di attività o eventi di potenziale contaminazione. In particolare le aree non risultano ricadere tra quelle censite nel piano regionale delle bonifiche ed il sito in esame non è stato sede, anche in passato, di impianti di gestione di rifiuti eserciti in regime di autorizzazione o di comunicazione od ancora di abbandoni di rifiuti a cui siano applicate le procedure art. 192 del D.Lgs. 152/06 o interventi di bonifica ai sensi dell’art. 242 del DLgs 152/2006. Non sono risultati essere presenti serbatoi o cisterne interrate, sia dismessi, rimossi o in uso, contenenti, nel passato o attualmente, idrocarburi o sostanze etichettate pericolose ai sensi della direttiva 67/548/CE e s.m.i. Il sito non è stato inoltre sedi di fonti di contaminazione quali scarichi di acque reflue industriali e/o urbane”*.

CONSIDERATO che il Proponente afferma che *“al fine di ottemperare a quanto previsto dall’art. 24 del D.P.R. 120/2017 nel presente Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ’ viene proposto un piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire in fase di progettazione esecutiva e comunque prima 9 dell’inizio dei lavori procedendo al campionamento mediante scavi e pozzetti esplorativi. Il numero di punti di indagine nonché la loro ubicazione si è basata su un modello concettuale preliminare delle aree mediante un campionamento ragionato considerando un punto di indagine ogni 500 metri lineari di scavo in trincea. Considerando che le strade presentano una lunghezza complessiva di 14450 metri sono previsti 29 punti di indagine. Per ogni punto di indagine dovranno essere estratti n. 2 campioni uno nella fascia tra 0 ed un metro dal p.c. ed un secondo nella zona di fondo scavo. Dai 29 punti di prelievo dovranno essere quindi prelevati 58 campioni lungo il tracciato stradale. I campioni estratti dovranno essere privati della frazione maggiore di 2 cm e quindi trasferiti presso laboratorio ambientale per le opportune determinazioni analitiche per la conseguente caratterizzazione sulle terre e rocce da scavo ai sensi della tab. 1/B all.5 al titolo V della part IV del D.Lgs. 152/2006”*.



CONSIDERATO che nelle tavole di progetto il Proponente prende in esame il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi affermando che l'area d'impianto negli ultimi dieci anni non è stata interessata da incendi boschivi.

CONSIDERATO e RILEVATO che nella Relazione paesaggistica il Proponente riporta che *“il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE, costituito da una linea in cavo interrato, lo stesso ricade in parte in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m) del D.Lgs 42 /2004 e s.m.i. e in parte in area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. m) (aree e siti di interesse archeologico) del D.Lgs 42 /2004 e s.m.i.*

CONSIDERATO che nella relazione Tecnica Agronomica il Proponente riporta che *“le superfici all'interno del modello fotovoltaico vengono distinte come segue:*

- *Larghezza file moduli fotovoltaici: la larghezza delle strutture fotovoltaiche allineate con orientamento del filare nord-sud è di 4,98 metri con un'altezza dal suolo di 4,35 m;*
- *Larghezza file tra i moduli fotovoltaici: 4,02 metri. Di cui in maniera alternata una coltivabile ed una di servizio ai moduli fotovoltaici.*
- *Fascia perimetrale coltivabile: tale superficie ha una larghezza di 10 metri dal nastro stradale e 6 metri nel resto del perimetro e sarà destinata alla piantumazione di specie arboree con finalità di schermatura visiva.*
- *Aree contermini: si tratta di superfici di forma irregolare adiacenti all'impianto non interessate dall'installazione di moduli fotovoltaici”.*

*“L'area sottesa ai moduli non sarà destinata alla coltivazione e verrà gestita con sfalci regolari e semi-meccanizzati eseguiti dall'operatore con l'ausilio di decespugliatore o trincia-erba, per evitare lo sviluppo di erbe infestanti e prevenire eventuali rischi di incendio. La scelta della coltura nella superficie utile coltivabile ricade su essenze di facile coltivazione, poliennali, di basso fusto che non entrino in competizione con la ricerca di sole dei pannelli, e che quindi non sottraggano a loro volta la luminosità all'impianto fotovoltaico. Le piante più idonee in impianto agro-fotovoltaico sono senza dubbio le piante officinali tipiche dell'areale mediterraneo caratterizzate da elevate rusticità ed adattabilità alla siccità, come l'origano (*Origanum vulgare*)”.*

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnica Agronomica in merito alla fascia di mitigazione il Proponente riporta che *“considerando che nell'area dell'impianto la presenza dei seminativi e preponderante sarà opportuno impiegare piante non eccessivamente alte, in modo da non impattare eccessivamente con il naturale sky-line del territorio, e non rischiare di ombreggiare i pannelli, la scelta che si ritiene opportuno è di impiegare l'olivo (*Olea europea*) in modo da rispettare una omogeneità ambientale ed un minore impatto visivo. La fascia perimetrale dell'appezzamento 1 misura ca 2.542 mt mentre la fascia perimetrale dell'appezzamento 2 misura ca 2.467 per un totale di ml 5.009. La fascia perimetrale prevede una larghezza di m 10, di cui una parte di fascia arborea idonea a mitigare l'impatto visivo di larghezza tra i 3 e 5 mt, le piante andranno piantumate in due filari sfalsati in modo da offrire una maggiore schermatura visiva con passo di circa 4 mt sulla fila e 3 mt tra le file per un numero*



complessivo di piante ca. 2.504. Sul fronte strada è inoltre previsto un ulteriore filare di conifera ad alto fusto per aumentare la schermatura visiva. Si consiglia di impiantare il cipresso, albero di facile attecchimento con fronde non invasive ed elevata funzione di schermatura che potranno essere posti a 4 mt dagli olivi ed a 3 mt tra essi”.

CONSIDERATO che come riportato nella Relazione Geologica la classificazione sismica del territorio nazionale inquadra il territorio del Comune di Ramacca in zona sismica 2.

CONSIDERATO che come riportato nella Relazione Geologica Integrativa il Proponente afferma che *“dal punto di vista idraulico è presente l’interferenza del cavidotto MT interrato con il Fiume Gornalunga. Tale area ricade in zona a pericolosità e rischio idraulico medio. Ciò impone la necessità di realizzare il cavidotto utilizzando tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire un elevato livello di protezione e sicurezza”.*

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che in merito all’effetto cumulo il proponente afferma che *“l’impatto visivo – paesaggistico è il fattore ambientale che maggiormente incide nell’installazione di impianti fotovoltaici a terra, come nel caso esaminato. Si evidenzia, il contesto in cui si inserisce l’impianto progettato, esaminando la presenza o meno di ulteriori impianti FV nel raggio di 5,00 km dallo stesso. L’area risulta trovarsi in prossimità di piccoli impianti esistenti nel raggio di 5 km. A tal proposito, è intenzione della ditta effettuare sui terreni valutati opere di rinaturalizzazione, al fine di incrementare gli effetti positivi relativi alla posa dell’impianto FV in riferimento alla sua compatibilità con il territorio. In prossimità della recinzione si realizzerà una fascia arborea idonea a mitigare l’impatto visivo della larghezza di 10 (dieci) metri lineari fronte strada e 6 (sei) metri nel rimanente perimetro. La fascia perimetrale dell’appezzamento 1 misura ca 2.542 mt mentre la fascia perimetrale dell’appezzamento 2 misura ca 2.467 per un totale di ml 5.009. La fascia perimetrale prevede una larghezza di m 10, di cui una parte di fascia arborea idonea a mitigare l’impatto visivo di larghezza tra i 3 e 5 mt, le piante andranno piantumate in due filari sfalsati in modo da offrire una maggiore schermatura visiva con passo di circa 4 mt sulla fila e 3 mt tra le file per un numero complessivo di piante ca. 2.504. Sul fronte strada è inoltre previsto un ulteriore filare di conifera ad alto fusto per aumentare la schermatura visiva i cui componenti potranno essere posti a 4 mt dagli olivi ed a 3 mt tra essi. Considerando che l’installazione dei pannelli sarà distante minimo 25 m da ciglio della strada che costeggia i siti, è quindi da escludere un effetto cumulo dal punto di vista visivo e paesaggistico. Si evidenzia, inoltre, che l’impianto FV in progetto, essendo situato a ridosso di una zona con una viabilità definita non comporterà un aggravio relativo alla sua incidenza dal punto di vista paesaggistico. A tal proposito, è intenzione della ditta effettuare sui terreni valutati opere di rinaturalizzazione, al fine di incrementare gli effetti positivi dello stesso in termini di compatibilità con il territorio. Alla luce di quanto sopra esposto si precisa che la mitigazione dell’effetto visivo viene quindi garantita dai seguenti aspetti:*



1. a ridosso dei confini dell'impianto in progetto verranno realizzate piantumazioni disposte su più filari, al fine di rendere maggiormente l'effetto "naturale" della mitigazione;
2. tra i filari di pannelli componenti l'impianto verranno realizzate piantumazioni di piante di origano o altre piante officinali che mitigheranno ulteriormente l'effetto dell'installazione degli stessi".

Effetto cumulo durante il periodo di cantiere

"Il traffico veicolare di mezzi pesanti durante la fase di cantiere, con conseguenti effetti per quanto riguarda l'incremento delle polveri in sospensione e le emissioni dei motori dei mezzi stessi, nonché le manovre di ingresso e uscita al cantiere, interesseranno solamente, e per breve durata, la S.S. 288".

Effetto cumulo sulla fauna

Gli effetti sulla fauna risultano praticamente nulli, in quanto le dimensioni areali degli impianti sono ridotte rispetto agli ambienti in cui essi sono inseriti. L'impianto, infatti si trova a ridosso di zone antropizzate. Si ricorda inoltre che sono presenti già delle opere stradali normalmente utilizzate. Va evidenziato inoltre che in nessuna delle aree sono stati abbattuti alberi o siepi, per cui i percorsi della eventuale fauna di passaggio non verranno in nessun modo limitati né influenzati".

Effetto cumulo degli impatti

È possibile parlare di effetto cumulo per quanto riguarda la presenza di impianti fotovoltaici, anche vicini, installati a terra. La principale conseguenza deriva dalla tipologia costruttiva degli impianti che prevede la diretta infissione delle strutture di sostegno nel terreno, senza la necessità di gettate di cemento (eccezion fatta per la presenza delle fondazioni delle cabine in cls, che comunque occupano uno spazio limitato in confronto all'intera area dedicata all'impianto).

Gli effetti cumulativi dovuti a questo possono essere riassunti come segue:

1. i terreni, non più adibiti all'uso agricolo, vengono sottratti all'utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche dannose per animali e piante;
2. si passa da colture irrigue, dotate di elevate esigenze idriche, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici (in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli);
3. la presenza di siepi, e più in generale di fasce vegetative di mitigazione, contribuisce all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo coltivato, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica".

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente nel documento RS06REL0006 Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo non cita eventuali: scavi a cielo aperto nel sito dell'impianto, scavi per la realizzazione della viabilità interna nell'area d'impianto, scavi di sbancamento per la posa in opera dei locali tecnici, materiale derivante dallo scotico del terreno durante eventuali operazioni di livellamento e scavi per l'installazione del sistema di illuminazione e videosorveglianza.

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - "Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente nel documento RS06REL0006 Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo non cita dove effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale.

CONSIDERATO che il proponente dovrà redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite le volumetrie di scavo delle terre e delle rocce, le volumetrie delle terre da riutilizzare, la collocazione provvisoria e definitiva delle terre e rocce di scavo.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente ha redatto il piano di dismissione dell'impianto affrontando l'argomento dello smaltimento dei rifiuti riciclabili.

CONSIDERATO E RILEVATO che secondo quanto riportato dal cronoprogramma il Proponente ritiene di ultimare l'opera in sedici mesi.

CONSIDERATO E RILEVATO che la proposta di intervento occupa una superficie di suolo agricolo interessato anche da componenti paesaggistiche strutturali e connotanti sia il Paesaggio Locale 19 quanto il Paesaggio Locale 21 del Piano Paesaggistico provinciale di Catania e che per detti PPLL gli obiettivi e gli indirizzi paesaggistici risultano tutti orientati alla preservazione e alla tutela dei caratteri morfologici e percettivi.

CONSIDERATO E RILEVATO che la Relazione Paesaggistica non risulta redatta sulla base dello "Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006" e risulta carente delle analisi e delle valutazioni paesaggistiche anche in termini di inserimento paesaggistico e di interventi di mitigazione che potrebbero comportare alternative di impianto, che non escludono la diminuzione delle superfici pannellate con l'utilizzo di migliori e più efficienti dotazioni tecnologiche atte anche a ottenere l'equilibrata combinazione tra paesaggio agricolo e impianto fotovoltaico.

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente relativamente all'effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto visivo - paesaggistico si è limitato ad una poco approfondita analisi degli impatti cumulativi in un buffer di 5km senza citare gli impianti realizzati, o in corso di autorizzazione e senza affrontare in maniera esaustiva i potenziali impatti delle componenti suolo e paesaggio.

CONSIDERATO e RILEVATO che dalla Relazione Geologica Integrativa si evince che il cavidotto interrato MT interferisce con il fiume Gornalunga in zone di pericolosità idraulica P2 e P3 e rischio idraulico R2, nonché a rischio esondazione per collasso e manovre degli organi di scarico della diga Ogliastro.



CONSIDERATO e RILEVATO che dalla documentazione prodotta il Proponente non studia le potenziali interferenze determinate dal tracciato del cavidotto interrato, ma le descrive soltanto in via generica.

CONSIDERATO e RILEVATO che lo SIA risulta essere carente nel quadro Programmatico secondo quanto previsto dall'allegato VII del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii e dalle linee guida SNPA 28/2020 "Valutazione di Impatto Ambientale norme tecniche per la redazione degli Studio di Impatto Ambientale".

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente relativamente alla richiesta di VIARCH ha concordato il piano di intervento con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania.

CONSIDERATO E RILEVATO che la documentazione prodotta presenta le seguenti criticità che dovranno essere oggetto di specifici approfondimenti:

- 1) Il Quadro di Riferimento Programmatico risulta carente e, a titolo indicativo e non esaustivo, deve essere integrato dai seguenti strumenti di pianificazione:
I Piano Faunistico Venatorio;
II Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
III Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
- 2) La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.
- 3) Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.
- 4) Relativamente al cavidotto, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali degli attraversamenti, degli attraversamenti degli impluvi e in generale alle interferenze, con particolare attenzione all'area vincolata dal passaggio fluviale. In relazione ai rinterri dei cavidotti previsti nei tratti della viabilità primaria occorre assicurare che le modalità di rinterro e le caratteristiche dei materiali non determinino avvallamenti delle sedi stradali.
- 5) Relativamente alle interferenze del cavidotto interrato con le zone di pericolosità idraulica P2 e P3 e rischio idraulico R2, nonché a rischio esondazione per collasso e manovre degli organi di scarico della diga Ogliastro si richiede il parere endoprocedimentale della competente Autorità di Bacino.
- 6) Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.
- 7) Occorre fornire la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per l'allacciamento alla rete. Si chiede che venga integrato il Piano preliminare di Utilizzo Terre, con i contenuti previsti dall' art. 24 del D.P.R. 120/2017 e in particolare verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06. Il Piano delle Terre



- e Rocce da scavo deve: (I) chiarire i volumi di scavo; (II) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (III) specificare il numero di campioni e le che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.
- 8) Deve essere trasmesso/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali vigenti.
 - 9) Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di bacini idrici, impluvi ed edifici rurali.
 - 10) Tenuto conto delle lacune emerse dalla disamina dello SIA, è necessario che il Proponente rappresenti puntualmente, in relazione alle diverse componenti interessate dall'intervento, lo scenario *ante operam* o scenario di base rispetto al quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.
 - 11) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
 - 12) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
 - 13) Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
 - 14) Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.
 - 15) Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto.



- 16) Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo e sulle componenti del paesaggio. A tal fine dovrà essere revisionata la Relazione paesaggistica e redatta sulla base dello "Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006", nella misura in cui risultano anche necessario integrare la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.
- 17) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).
- 18) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare:
- Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;
 - Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.
- 19) Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali, interpoderali, fossi, canali irrigui,) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. Prevedere il mantenimento degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti.



- 20) Rivedere la proposta progettuale sulla base dell'impatto generato dall'impianto sulle componenti strutturali, morfologiche e percettive del paesaggio agrario prendendo in considerazione la diminuzione delle superfici pannellate - con l'utilizzo di migliori e più efficienti dotazioni tecnologiche - atte anche a ottenere l'equilibrata combinazione tra paesaggio agricolo e impianto fotovoltaico.
- 21) La fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto deve avere un disegno in coerenza del suo inserimento con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento e pertanto deve essere uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale.
- 22) Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.
- 23) Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.
- 24) Analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica.
- 25) Ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.
- 26) Prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.
- 27) Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, Con riferimento all'invarianza idraulica l'area di indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto
- 28) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.
- 29) Bisogna specificare come sarà garantita un'adeguata protezione dei corpi idrici presenti.
- 30) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli



- scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.
- 31) Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.
- 32) Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.
- 33) Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.
- 34) Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.
- 35) Occorre che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.
- 36) Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.



- 37) E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).
- 38) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.
- 39) Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.
- 40) I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua.
- 41) Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia e dimensionamento) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.
- 42) Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5/10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri.
- 43) Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (*ante*, in corso e *post operam*) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).
- 44) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto,
- 45) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.



- 46) Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.
- 47) Per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.
- 48) Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.
- 49) . Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report **fotografici** ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo

Resta impregiudicata la valutazione di merito da parte della C.T.S., all'esito del deposito della documentazione integrativa e dei chiarimenti richiesti.

VISTA la nota n. 11099 del 23/02/2022 - Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
NOTIFICA P.I.I. N. 18/2022 del 16.02.2022 - Richiesta integrazioni a seguito Parere Istruttorio Intermedio C.T.S.



VISTO le integrazioni e le controdeduzioni

19520	23/03/2022	Controdeduzioni	CONTRODEDUZIONI E INTEGRAZIONI IN RISCONTRO AL P.I.I. 18/2022
34477	12/05/2022	Documentazione generale	DELEGA CDS-PROPONENTE
36385	19/05/2022	Trasmissione del Piano - Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	ARPA SICILIA - COMUNICAZIONE PER CDS E RICHIESTA INTEGRAZIONI

VISTA la nota n.30828 del 03.05.2022 con la quale veniva **“Indizione e convocazione prima Conferenza di Servizi” in data 19/05/2022**

VISTO il verbale della prima conferenza di servizio dove il Proponente ha richiesto 30 gg per riscontrare le richieste dei rappresentanti del Genio Civile e dell’Autorità di Bacino, ai sensi dell’art. 2 comma 6 della L.R. 7/2019 sospende per 30 gg il procedimento comunicando fin d’ora che la seconda Conferenza di Servizi è programmata per l’ultima decade di Giugno e comunque previa formale convocazione da parte del Servizio. 1.

VISTO la nota Prot. n. 36862 del 20.05.2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale ha notificato il verbale della prima Conferenza di Servizi del 19/05/2022.

VISTA la nota n.50910 del 07.07.2022 con la quale veniva **“Indizione e convocazione seconda Conferenza di Servizi” in data 29/07/2022**

VISTO il verbale della seconda conferenza di servizio dove occorre acquisire tra l’altro le determinazioni finali dell’ ARPA Sicilia, in ordine al P.M.A. e al Piano di utilizzazione delle terre e rocce da scavo, dell’Ufficio del Genio Civile di Catania, del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura e della Città Metropolitana di Catania, comunica che la terza Conferenza di servizi verrà convocata in uno alla notifica del presente verbale. Si sollecita dette amministrazioni a rendere in tale sede il parere di competenza rammentando il richiamo alla perentorietà dei tempi del procedimento di cui al comma 8 dell’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO la nota Prot. n. 58294 del 02.08.2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale ha notificato **il verbale della seconda Conferenza di Servizi del 29/07/2022 e contestuale convocazione terza conferenza di servizi il 22/09/2022**



VISTO le integrazioni e le nuove controdeduzioni della ditta

43639	13/06/2022	Richiesta Integrazioni	ENAC
48252	29/06/2022	Documentazione amministrativa	SERV. 1 - COMUNICAZIONE
53199	14/07/2022	Varie	LA DITTA: DELEGA PER CDS
53736	18/07/2022	Richiesta Integrazioni	GENIO CIVILE SOLLECITO NOTA INTEGRAZIONE 74400 DEL 19.05.22
55142	22/07/2022	Richiesta integrazioni della documentazione	MISE - RICHIESTA DOCUMENTAZIONE
55538	25/07/2022	Documentazione integrativa	DITTA - RICHIESTA A.I.U. ALL'AUTORITÀ DI BACINO
56564	27/07/2022	Documentazione generale	PROPONENTE- RISCONTRO NOTA PROT.74400 DEL 19/05/2022 UFFICIO GENIO CIVILE DI CATANIA
56564	27/07/2022		LA DITTA: RISCONTRO NOTA PROT.74400 DEL 19/05/2022
57035	28/07/2022	Varie	CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA: DELEGA PER CDS
57223	29/07/2022	Documentazione integrativa	LA DITTA: RISCONTRO AL PARERE PROT. N. 40617 DEL 19/05/2022.
61753	18/08/2022	Documentazione integrativa	LA DITTA': INTEGRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
67313	16/09/2022		PROPONENTE: DELEGA PER CDS
68355	21/09/2022	Varie	CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA: DELEGA PER CDS
68809	22/09/2022	Documentazione	TRASMISSIONE AUTODICHIARAZIONE DIP



		integrativa	AGRICOLTURA
68809	22/09/2022	Documentazione integrativa	LA DITTA: INTEGRAZIONE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

VISTA la nota n.58294 del 02.08.2022 con la quale veniva **“Indizione e convocazione terza Conferenza di Servizi” in data 22/09/2022**

VISTO il verbale della seconda conferenza di servizio dove preso atto dei pareri acquisiti e di quanto emerso in Conferenza, circa le richieste di documentazione da parte dell’Autorità di Bacino e, come comunicato dallo stesso Proponente, da parte del Genio Civile di Catania, nella considerazione di quanto dichiarato dalla Società circa i termini di riscontro, comunica che i lavori della odierna Conferenza, ai fini di concludere la fase del procedimento di VIA, vengono aggiornati a giorno 11/10/2022 alle ore 10:30, e sollecita le suddette Amministrazioni a rendere in tale sede il proprio parere di competenza.

VISTO la nota Prot. n. Prot. n. 0069143 del 23/09/2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale ha notificato il verbale della terza Conferenza di Servizi del 29/07/2022 e convocazione ripresa dei lavori per il 11/10/2022

VISTO le integrazioni e le nuove controdeduzioni della ditta

75338	17/10/2022	Documentazione integrativa	LA DITTA: COMUNICAZIONE DI INVIO PEC INTEGRATIVA ALL' AUTORITA' DI BACINO
76507	20/10/2022	Trasmissione del Piano - Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	DITTA - TRASMISSIONE MARCA DA BOLLO PER ADB

VISTA la nota n.69143 del 23.09.2022 con la quale veniva **“Indizione e convocazione quarta Conferenza di Servizi” in data 22/09/2022**

VISTO il verbale della quarta conferenza di servizio preso atto della richiesta di integrazione documentale del Dott. Filetti ai fini dell’espressione del parere di competenza del Genio Civile, e della comunicazione per via telefonica dell’Ing. Scordo dell’Autorità di Bacino, in quanto impossibilitato a partecipare per altri impegni istituzionali, che richiede giorni 7 per la valutazione delle integrazioni e per l’espressione dell’A.I.U., comunica la sospensione dei lavori della odierna Conferenza di Servizi per giorni 10, i quali riprenderanno pertanto giorno 21/10 alle ore 10:30 sul medesimo link della piattaforma Skype senza ulteriore preavviso. Si invitano le predette Amministrazioni a rilasciare i pareri di propria competenza entro e non oltre tale data

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - “Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture” da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



VISTO la nota Prot. n.73982 del 12.10.2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale ha notificato il verbale della quarta Conferenza di Servizi del 11/10/2022

VISTO le integrazioni e le nuove controdeduzioni della ditta

76680	21/10/2022	Varie	PROPONENTE: COMUNICAZIONE AL GENIO CIVILE
82306	14/11/2022	Richiesta Integrazioni	ENAC
95690	22/11/2022	Varie	LA DITTA: AVVENUTA INTEGRAZIONE PER IL GENIO CIVILE

VISTA la nota Prot. n.73982 del 12.10.2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale con la quale veniva “Indizione e convocazione quinta Conferenza di Servizi” in data 11/10/2022

VISTO il **verbale della quinta conferenza di servizio** preso atto dei pareri resi e delle dichiarazioni della Società Proponente, in considerazione della perentorietà dei tempi del procedimento di cui al comma 8 dell’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ritiene conclusa la prima fase della Conferenza di Servizi, per l’emissione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame . Si invita la Commissione Tecnica Specialistica a procedere all’emissione del Parere Istruttorio Conclusivo per il procedimento in oggetto di competenza ai fini della determinazione conclusiva della V.I.A. Si accoglie la richiesta della Società proponente e si assegnano 30 giorni per dare riscontro alle richieste da parte del Genio Civile;

.VISTO la nota Prot. n. 76979 del 24.10.2022 con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientale ha notificato il verbale della quinta Conferenza di Servizi del 21/10/2022.;

VISTO tutti i pareri emessi dagli Enti preposti

DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA	3977	04/02/2021	6821	05/02/2021	
DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA	5434	16/02/2021	9229	16/02/2021	



CONSORZIO DI BONIFICA 9 CATANIA	1995	18/02/2021	9983	19/02/2021	AREA D'INTERVENTO FUORI DAL COMPENSORIO
COMANDO MARITTIMO SICILIA - SEZIONE DEMANIO	4602	01/03/2021	12216	01/03/2021	
AERONAUTICA MILITARE	18919	21/04/2021	24001	21/04/2021	parere favorevole
DIPARTIMENTO REGIONALE SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE	32810	05/05/2021	27952	05/05/2021	Nulla osta - parere preventivo
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - CATANIA	12111	28/05/2021	35382	28/05/2021	autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004 con condizioni
SNAM	099	05/07/2021	51481	26/07/2021	
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO	52277	23/12/2021	86875	27/12/2021	PARERE FAVOREVOLE COMITATO TECNICO DI RADIOPROTEZIONE ASS SALUTE SERV I
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - CATANIA	3574	02/03/2022	12776	02/03/2022	Integrazione parere del 28.05.2021 prot 12111
DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA	15134	06/05/2022	32575	06/05/2022	Serv X-Conferma parere
SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI -	7757	11/05/2022	33953	11/05/2022	reitero parere precedente



CATANIA					
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA	25681	12/05/2022	35031	16/05/2022	1° Servizio - non si ravvisano elementi ostativi
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA	74340	19/05/2022	36587	19/05/2022	Genio Civile_U.O.3_parere ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6. 12)
DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA	40617	19/05/2022	37136	23/05/2022	Servizio 3 LEADER - Area non idonea
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - CATANIA	19039	13/07/2022	52757	13/07/2022	
COMANDO CORPO FORESTALE - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CATANIA	72429	27/07/2022	56840	28/07/2022	area non sottoposta a vincolo idrogeologico
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - CATANIA	24729	21/09/2022	68632	21/09/2022	parere di conformità
ARPA SICILIA	48993	21/09/2022	68721	28/09/2022	U.O.S. Bonifiche - parere
DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA	146758	07/10/2022	73381	10/10/2022	Servizio 3 LEADER - parere di idoneità del sito
CITTÀ METROPOLITANA	53612	12/10/2022	73996	12/10/2022	D2.04 - parere positivo



DI CATANIA					
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA	141697	19/10/2022	76365	20/10/2022	UO 3-Parere favorevole
ARPA SICILIA	56951	28/10/2022	79062	31/10/2022	
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA	19677	28/10/2022	79161	02/11/2022	parere favorevole
TERNA S.P.A.			83809	18/11/2022	
ANAS	837288	01/12/2022	87497	01/12/2022	conferma nulla osta di massima
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	8022	18/01/2023	3789	19/01/2023	parere favorevole di compatibilità geomorfologica
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA	8022	18/01/2023	3874	20/01/2023	Servizio 10-Parere favorevole

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI AL PII N. 18/2022

CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato le integrazioni della Ditta relative alle criticità emerse nel **PII n.18/22**.

Criticità n.1. Il Quadro di Riferimento Programmatico risulta carente e, a titolo indicativo e non esaustivo, deve essere integrato dai seguenti strumenti di pianificazione:

I Piano Faunistico Venatorio;

II Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;

III Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;



In riscontro alla criticità n.1 il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto e verificata la compatibilità e la coerenza con l'intervento proposto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale, facendo riferimento alle "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" con la relazione integrativa codice RS06SIA0001S1. che sostituisce il documento depositato dal Proponente allegato all'istanza per l'avvio della procedura. Alla luce delle nuove integrazioni

La criticità 1 si ritiene superata

Criticità n.2. Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.

In riscontro alla criticità n.2 il Proponente afferma che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto è in linea con gli obiettivi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione. Nello specifico non sussistono vincoli o prescrizioni che precludano o limitino la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto ed è in linea con la programmazione energetica ambientale internazionale, nazionale, regionale.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto rispecchia gli obiettivi del PEAR e della SEN Il progetto si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, risulta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali.

La criticità 2 si ritiene superata

Criticità n.3. Relativamente al cavidotto, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali degli attraversamenti, degli attraversamenti degli impluvi e in generale alle interferenze, con particolare attenzione all'area vincolata dal passaggio fluviale. In relazione ai rinterri dei cavidotti previsti nei tratti della viabilità primaria occorre assicurare che le modalità di rinterro e le caratteristiche dei materiali non determinino avvallamenti delle sedi stradali.

In riscontro alla criticità n. 3 le aree interessate dalla linea di connessione risultano in linea con gli obiettivi di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione. Nello specifico non sussistono vincoli o prescrizioni che precludano o limitino la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto ed è in linea con la programmazione energetica ambientale internazionale, nazionale, regionale. Anche il percorso della linea di connessione, prevista in cavidotto interrato posto sotto il piano stradale, che risulta ricadere per brevi tratti all'interno di aree con livello di tutela 1-2-3 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (Codice dei Beni culturali e del paesaggio), o in aree fluviali a rischio alluvione (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), o in aree con pericolosità idraulica P1-P2-P3 risulta essere compatibile (vedi par. 3.10 del S.I.A. RS06SIA0001S1).

La criticità 3 si ritiene superata



Criticità n. 4. Relativamente alle interferenze del cavidotto interrato con le zone di pericolosità idraulica P2 e P3 e rischio idraulico R2, nonché a rischio esondazione per collasso e manovre degli organi di scarico della diga Ogliastro si richiede il parere endoprocedimentale della competente Autorità di Bacino.

In riscontro alla criticità n. 4 visto il parere del SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)

La criticità 4 si ritiene superata

Criticità n. 5. Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

In riscontro alla criticità n. 5 Nell'area ove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico, ad esclusione delle piastre di fondazione delle cabine, non sono previsti scavi o trasformazioni della morfologia di alcun genere in quanto il sito si presenta pianeggiante e saranno realizzati solo modesti movimenti di terra per il livellamento dell'area dove verranno posizionate le stringhe.

La criticità 5 si ritiene superata

Criticità n. 6. Occorre fornire la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione della connessione per

l'allacciamento alla rete. Si chiede che venga integrato il Piano preliminare di Utilizzo Terre, con i contenuti previsti dall' art. 24 del D.P.R. 120/2017 e in particolare verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'art.185 comma 1 lettera c) del Dlgs 152/06. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve: (I) chiarire i volumi di scavo; (II) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (III) specificare il numero di campioni e le che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.

In riscontro alla criticità n.6 - Il volume di materiale sbancato per la realizzazione delle trincee per la posa dei cavidotti è pari a 12.138 mc di materiale di cui 1.520 mc sono di materiale costituito da conglomerato bituminoso che dovrà essere conferito in apposita discarica autorizzata. Il volume di materiale sbancato per la realizzazione delle piastre di fondazione delle 20 cabine inverter/trasformazione e di raccolta) sarà pari a 5,25 mc circa per ogni cabina. Il volume totale di terreno sbancato per quanto concerne le cabine sarà quindi pari a $V_{cabt} = 20 \text{ cabine} \times 5,25 \text{ mc} = 105 \text{ mc}$.

Nell'area ove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico, ad esclusione delle piastre di fondazione delle cabine, si esclude ogni possibilità di produzione di terra e roccia da scavo in quanto sul sito saranno realizzati solo modesti livellamenti di terra mentre le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici saranno infisse nel terreno tramite pali battuti (cfr RS06REL0006S1 – REL06 - Piano di utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo).

La criticità 6 si ritiene superata

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - "Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



Criticità n. 7. Deve essere trasmesso/adeguato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali vigenti.

In riscontro alla criticità n.7 - Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è stato redatto in conformità alle linee guida nazionali vigenti, ovvero tenendo conto delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale” redatte dall’ISPRA e ha come scopo quello di individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell’opera, per valutarne l’evoluzione. Per i dettagli si rimanda all’elaborato RS06REL001611

La criticità 7 si ritiene superata

Criticità n. 8. Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di bacini idrici, impluvi ed edifici rurali.

Criticità n. 9. È necessario produrre un’adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell’impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l’assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

*In riscontro alla criticità n.8 e 9 il Proponente ha prodotto in sede di studio di impatto ambientale la rappresentazione cartografica del layout di impianto in sovrapposizione alle carte di cui in oggetto per le quali risulta un impatto medio relativamente alla **Carta Sensibilità Ecologica, Carta Pressione Antropica, Carta Fragilità Ambientale**, alto relativamente alla **Carta Valore Ecologico** mentre risultano assenti gli impatti relativi alla **Carta Rete Ecologica**. RS06SIA0001S1*

Le criticità 8-9 si ritengono superate

Criticità n. 10. E’ necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Ferma l’esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l’impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

Durante la fase di realizzazione del progetto i principali impatti ambientali sono da ricondursi a emissioni sonore, generate dalle macchine operatrici e dai mezzi di trasporto coinvolti, emissione di polveri, derivante principalmente dalle attività di scavo e dalla polvere sollevata dai mezzi in movimento. Considerato che il limite previsto dai limiti diurni di zona è 70 dB(A) e considerato che tali mezzi opereranno all’interno del cantiere ad una distanza di circa 200 metri dai confini del lotto (considerato il



baricentro dell'area) e considerato infine che mediamente un mezzo ha un livello sonoro E_q di 78.7 db(A), sicuramente nei pressi delle case sparse limitrofe (unici recettori sensibili) i valori rientreranno abbondantemente con quanto previsto dai limiti diurni di zona, ovvero saranno sicuramente al di sotto dei 70 dBA previsti dalla legge. Per maggiore sicurezza, ad ogni modo si prescriverà il non utilizzo di più di 3 mezzi in contemporaneo, per evitare di sfiorare i limiti sonori citati. Relativamente alle emissioni di polveri in fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e norme di buona pratica atti a minimizzare fenomeni di emissioni di polveri (es. bagnatura dei tratti di strada in sterrato, ecc. (codice RS06SIA0001S1)).

La criticità 10 si ritiene superata

Criticità n. 11. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.

In riscontro alla criticità n. 11 il Proponente afferma che le quantità di rifiuto prodotte in fase di cantiere risultano essere pari a: 105 mc di terra e roccia da scavo per la realizzazione dei basamenti delle cabine e 12.138 mc di materiale, di cui circa il 10% sono di materiale costituito da conglomerato bituminoso materiale costituito da conglomerato bituminoso che dovrà essere conferito in apposita discarica autorizzata. Il restante materiale potrà essere riutilizzato per il riempimento degli scavi precedentemente effettuati. (RS06REL0004S1).

La criticità 11 si ritiene superata

Criticità n. 12. Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

In riscontro alla criticità n. 12 il Proponente afferma che l'area oggetto di studio è priva di pozzi e di allaccio alla pubblica condotta, sarà previsto un approvvigionamento di acqua tramite autobotte, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio che in fase di dismissione. A tal proposito si sono previste n. 3 cisterne nel lotto sud e n. 1 nel lotto nord per l'irrigazione delle aree destinate a verde. I particolari di tale fabbisogni sono stati sviluppati in un apposito paragrafo dello studio di impatto ambientale al paragrafo 4.4 e segg. codice RS06SIA0001S1

La criticità 12 si ritiene superata

Criticità n. 13. Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto.

In riscontro alla criticità n. 13 il Proponente afferma che per il parco fotovoltaico in progetto non è stata previsto impianto di illuminazione perimetrale al fine di mitigare l'impatto sul territorio.



La criticità 13 non si ritiene superata

Criticità n. 14. Occorre fornire apposita relazione recante l'analisi dell'impatto visivo e sulle componenti del paesaggio. A tal fine dovrà essere revisionata la Relazione paesaggistica e redatta sulla base dello

“Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006”, nella misura in cui risultano anche necessario integrare la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzii le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

In riscontro alla criticità n. 14 il Proponente afferma di avere prodotta apposita relazione relativa all'analisi dell'impatto visivo, comprendente i necessari approfondimenti all'effetto cumulo e al consumo di suolo (cfr. RS06REL001711 – Relazione consumo di suolo, effetto cumulo ed impatto visivo ed elaborato RS06EPD0008S1 - EL08 - Vincoli di Tutela BB.CC.AA – Paesaggi locali)

La criticità 14 non si ritiene superata

Criticità n. 15 . Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

In riscontro alla criticità n. 15 il Proponente afferma che i manufatti previsti sono principalmente cabine del tipo in calcestruzzo armato vibrato c.a.v. box prefabbricate la cui colorazione di base sarà RAL 1011 (beige-marrone) per le pareti esterne e RAL 7001 (grigio-argento) per il tetto esterno. E' inoltre prevista una fascia verde di schermatura paesaggistica che ben si adatta al clima dell'area e al contesto paesaggistico di riferimento. Tale punto è ulteriormente sviluppato al par. 5.3.5 della relazione di S.I.A. codice RS06SIA0001S1

La criticità 15 si ritiene superata

Criticità n. 16. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare:



-Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;

-Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.

All'interno dell'area di pertinenza del lotto sud è presente un manufatto rurale diruto che non è nella disponibilità del proponente. Dal margine dello stesso è stata prevista una fascia di rispetto di larghezza pari a 10 m inoltre è stata prevista la piantumazione di specie arboree anche lungo la strada di accesso al manufatto che avrà anch'essa una larghezza di 10 m. (RS06EPD0016S1)

La criticità 16 si ritiene superata

Criticità n. 17.- Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali, interpoderali, fossi, canali irrigui,) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto. Prevedere il mantenimento degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti.

In riscontro alla criticità n. 17 il Proponente afferma che è stato previsto il mantenimento sia degli impluvi sia del bacino idrico ed inoltre per gli stessi è prevista una fascia di rispetto pari a 10 m. Sui lotti di terreno sono presenti anche pochi cumuli di pietra per i quali è stata prevista una fascia di rispetto pari a 5 m (cfr. layout RS06EPD0016S1 - Layout sottocampo Sud e RS06EPD0017S1 - Layout sottocampo Nord).

La criticità 17 si ritiene superata

Criticità n. 18.- Rivedere la proposta progettuale sulla base dell'impatto generato dall'impianto sulle componenti strutturali, morfologiche e percettive del paesaggio agrario prendendo in considerazione la diminuzione delle superfici pannellate - con l'utilizzo di migliori e più efficienti dotazioni tecnologiche - atte anche a ottenere l'equilibrata combinazione tra paesaggio agricolo e impianto fotovoltaico.

In riscontro alla criticità n. 18 il Proponente afferma che la proposta progettuale è stata rivista ed in particolare mediante l'utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti si è diminuita la superficie pannellata, si è raddoppiata la coltivazione tra i filari di moduli con specie appetibili per i pascoli apistici e si è previsto, oltre ad eventuali successivi accordi con l'Amministrazione Comunale, la piantumazione, in aree nella disponibilità del proponente, di specie tipiche della vegetazione autoctona al fine di ottimizzare i processi di mitigazione e diminuire in modo sostanziale il consumo del suolo così da ottenere un'equilibrata combinazione tra paesaggio agricolo e impianto fotovoltaico. Infatti della superficie

Commissione Tecnica Specialistica - CT_037_IF01212 - "Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT).



complessiva di circa 768.797 m² circa 279.263 m² sarà occupata dai moduli fotovoltaici e circa 319.303 m² sarà destinata ad aree a verde distinte tra fascia perimetrale, coltivazioni interfilari ed aree destinate ad interventi di riqualificazione .

La criticità 18 si ritiene superata

Criticità n. 19.- La fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto deve avere un disegno in coerenza del suo inserimento con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento e pertanto deve essere uniforme in ampiezza e con un allineamento regolare al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale.

In riscontro alla criticità n. 19 il Proponente afferma che è stato rivista la larghezza della fascia arborea che avrà un'ampiezza uniforme e pari a 10 m su tutto il perimetro di impianto e che seguirà il confine del lotto di terreno. Nella stessa e in parte anche nelle aree destinate ad interventi di riqualificazione verranno piantumati alberi di ulivo, specie già presente in altri terreni dell'area, ciò consentirà di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale e non alterare lo skyline naturale.

La criticità 19 si ritiene superata

Criticità n. 20. Occorre produrre un apposito studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.

In riscontro alla criticità n.20 il Proponente afferma che è stato effettuato un apposito studio idrogeologico e idraulico (cfr RS06REL001811 - Relazione geologica integrativa - invarianza idraulica) per valutare gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico e idrogeologico che ha condiviso la scelta di modificare i layout di impianto mediante il mantenimento delle linee di raccolta preferenziale delle acque meteoriche che saranno mantenute e migliorate adottando alcuni accorgimenti per renderle sempre efficienti e saranno delimitate da una fascia di rispetto di 10 metri che consentirà loro di mantenere la naturale capacità di drenaggio. Il suolo superficiale sarà sempre lavorato e la presenza del sistema porta moduli costituito da tracker monoassiali garantirà sempre l'esposizione diretta del suolo superficiale consentendo la costante e diffusa bagnatura del suolo che non produrrà accumuli o eccedenze idriche indotte. Il suolo per effetto delle lavorazioni agricole non subirà decadimento della permeabilità né riduzione della ritenuta idrica e l'evapotraspirazione subirà effetti modesti.

Le acque superficiali scorreranno secondo quelle che sono le naturali vie di deflusso senza alcuna modifica sui tempi di corrivazione e sulle portate prodotte. La permeabilità dei terreni sarà mantenuta e saranno mantenuti inalterati i processi di accumulo e scorrimento delle acque superficiali che con la presenza dell'impianto in oggetto non subiranno variazioni di alcun genere.

La criticità 20 si ritiene superata

Criticità n. 21. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e,



prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

È stato effettuato un apposito studio idrogeologico e idraulico (cfr RS06REL001811 - Relazione geologica integrativa -invarianza idraulica) per valutare gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico e idrogeologico.

La criticità 21 si ritiene superata

Criticità n. 22.- Analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica.

Criticità n. 23.- Ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.

I layout di impianto sono stati modificati al fine di mantenere le linee di raccolta preferenziale delle acque meteoriche che saranno rese più efficienti con una fascia di rispetto di 10 metri che consentirà loro di mantenere la naturale capacità di drenaggio.

Le criticità 22-23 si ritengono superate

Criticità n. 24 Prevedere e realizzare, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, Con riferimento all'invarianza idraulica l'area di indagine, oltre all'area di stretto interesse, dovrà comprendere anche le aree a monte e a valle dei campi fotovoltaici in progetto

È stato effettuato un apposito studio idrogeologico e idraulico (cfr RS06REL001811 - Relazione geologica integrativa - invarianza idraulica) per valutare gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico e idrogeologico. I layout di impianto sono stati modificati al fine di mantenere le linee di raccolta preferenziale delle acque meteoriche che saranno rese più efficienti con una fascia di rispetto di 10 metri che consentirà loro di mantenere la naturale capacità di drenaggio seguendo il percorso di scorrimento da monte fino a valle al fine di non variare la naturale capacità di scolo delle acque sui terreni interessati dall'intervento in oggetto.

La criticità 24 si ritiene superata

Criticità n. 25. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.



In riscontro alla criticità n.25 il Proponente afferma che nella relazione RS06SIA0001S1 si riportano le principali misure di mitigazione e gli accorgimenti che saranno adottati per la tutela della matrice suolo e sottosuolo.

La criticità 25 si ritiene superata

Criticità n. 26. Bisogna specificare come sarà garantita un'adeguata protezione dei corpi idrici presenti.

In riscontro alla criticità n.25 il Proponente afferma che Durante la fase di esercizio, nessuna delle opere in progetto costituisce barriera fisica in grado di interferire col deflusso delle acque superficiali anche in caso di allagamento, né di creare percorsi preferenziali per l'acqua che possano interferire con la sicurezza dei lotti adiacenti a quello considerato. Ad ogni modo ove necessario saranno realizzate opere di drenaggio delle acque di ruscellamento superficiale, tramite opere di ingegneria naturalistica, quali ad esempio, fossatelli di scolo, che indirizzeranno l'acqua verso gli impluvi naturali presenti nei lotti di terreno oggetto di studio. Durante la fase di cantiere e dismissione, la corretta gestione del cantiere eviterà che si verifichino eventi accidentali che possano comportare contaminazione delle acque sotterranee, nell'ipotesi remota che si verifichino eventi accidentali saranno previsti provvedimenti tempestivi. Ulteriori dettagli al cap. 5.12 del S.I.A. aggiornato che ha per codice RS06SIA0001S1.

La criticità 26 si ritiene superata

Criticità n. 27. Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.

Data la morfologia attuale del terreno, non si rende necessario alcun lavoro di movimentazione del terreno sia per la realizzazione dell'impianto nell'area ove saranno ubicate le strutture di ad ospitare i basamenti delle cabine di trasformazione e consegna per i quali è previsto uno scavo di circa 105 mc di materiale che sarà gestito così come previsto nell'elaborato relativo alla gestione e riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotta dal presente impianto (cfr RS06REL0006S1) e che non modificano assolutamente la morfologia dell'area. Anche gli scavi relativi alla posa del cavidotto in interrato non apporteranno alcuna modifica morfologica al territorio poiché il tracciato dei cavi è interamente su aree e strade pubbliche asfaltate che saranno completamente

La criticità 27 si ritiene superata

Criticità n. 28. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di



suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

In riscontro alla criticità n.28 il Proponente afferma che è stata eseguita una analisi degli impianti esistenti o in fase di istruttoria e/o autorizzazione nel raggio di 10 km dall'area di impianto al fine di

valutare l'incidenza di consumo di suolo (reversibile) che tali impianti possono determinare. La superficie calcolata è quella complessiva, comprensiva di ogni elemento stabile (cabine) e/o reversibile (stradelle sterrate, area di impianto).

L'impianto occupa una superficie complessiva 76,88 ha ed una potenza di 57.004,20 kWp da cui si ottiene un valore di 0,741 MW/ha ed una copertura complessiva del 36,3 % in linea con i dati previsti dal PNRR. La frammentazione dell'impianto costituito da diverse sezioni delimitate dalle fasce di rispetto degli impluvi presenti esalterà la naturale geometria dei luoghi e non comporterà l'alterazione dei caratteri specifici dell'area minimizzando gli effetti sul paesaggio rurale e sulla conservazione e tutela del suolo e del paesaggio.

L'argomento è stato trattato nello specifico nella Relazione consumo di suolo, effetto cumulo ed impatto visivo (cfr. RS06REL001711)

La criticità 28 si ritiene superata

Criticità n. 29. Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

In riscontro alla criticità n.29 il Proponente In risposta a tale punto ha prodotto un apposito studio sul consumo di suolo, effetto cumulo ed impatto visivo (cfr. RS06REL001711) nel quale sono riportati i dati di consumo di suolo a scala provinciale e comunale e il consumo di suolo per abitante. Nello specifico si rileva che: In termini di suolo consumato la provincia di Catania presenta per il 2020 un consumo di suolo pari al 7,89%. Nel comune di Ramacca la percentuale di consumo di suolo per lo stesso anno pari al 2,13%. Nell'area compresa nel raggio di 10 km dall'impianto oggetto di studio la percentuale di consumo di suolo per lo stesso anno pari al 2,45%.

E' evidente che la maggior quantità di suolo consumato è fortemente influenzato dalla presenza dell'agglomerato urbano di Catania e dei suoi dintorni determinando nel complesso un maggiore valore di percentuale di suolo.

Il consumo di suolo per abitante insediato per l'anno 2020 risulta essere invece pari a 355,6 mq/ab nell'area dei 10 km dall'impianto.

La criticità 29 si ritiene superata

Criticità n. 30. Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata



territorialmente, che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

In merito alla valutazione della realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente occorre considerare che marginalmente all'impianto sono effettivamente presenti due aree che possono assolvere a tale scopo. Dette superfici hanno un andamento declive a valle del quale è presente un canale naturale di deflusso delle acque piovane.

Tale situazione fa sì che queste aree possano essere impiantate con almeno tre tipologie di essenze vegetali sia arboree che arbustive. Per i dettagli sulle specie da impiantare si rimanda alla relazione RS06REL002011 – Relazione tecnica agronomica – ambientale integrativa.

La criticità 30 si ritiene superata

Criticità n. 31. Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

Nella fase di Cantiere le operazioni avranno una durata limitata di pochi mesi, durante i quali si effettueranno lievi sbancamenti per il pareggiamento della superficie.

Tali operazioni non supereranno i 10 cm di profondità e comporteranno delle lievi compattazioni che però verranno facilmente recuperate con le successive lavorazioni di scasso per le colture da impiantare.

Le movimentazioni di terreno saranno quindi estremamente contenute e non comporteranno sconvolgimenti del biotopo. Per i dettagli sulle specie da impiantare si rimanda alla relazione RS06REL002011 –

La criticità 31 si ritiene superata

Criticità n. 32. Occorre che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.



Le opere di compensazione sono quelle descritte al punto 30 di questa trattazione e della realizzazione delle opere di schermatura già descritte sia nella Relazione Tecnica Botanico-Faunistica (RS06REL0009A0 - REL09), che nella Relazione Tecnica Agronomica (RS06REL0008A0 - REL08).

La criticità 32 si ritiene superata

Criticità n. 33. Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

L'impianto verrà realizzato su aree a seminativo per il quale non è prevista nessuna tipologia di produzione caratteristica nell'area di intervento.

Ed in ogni caso nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti colture che verrebbero danneggiate dall'impianto stesso. Né la realizzazione dell'impianto comprometterà o interferirà negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

La realizzazione di un impianto agro voltaico che contribuisce a ridurre significativamente l'emissione di CO2 in atmosfera va inteso come un valore aggiunto al territorio.

La criticità 33 si ritiene superata

Criticità n. 34. E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).

I luoghi non presentano nessuna altra essenza degna di nota essendo un territorio interamente destinato a seminativi estensivi. (cfr. RS06REL0020II – Relazione tecnica agronomica – ambientale integrativa).

La criticità 34 si ritiene superata

Criticità n. 35. Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

Relativamente alla scelta delle specie da utilizzare nella fascia di mitigazione perimetrale si è già scelto di impiantare degli olivi che per caratteristiche botaniche, agronomiche, ambientali e produttive sono



certamente le più idonee a svolgere a questo ruolo. La coltura praticata nelle inter file, come descritto nella Relazione Tecnica Agronomica, prevede la coltivazione di Origano e Rosmarino.

Entrambe le specie sono particolarmente indicate per il pascolo apistico.

La criticità 35 si ritiene superata

Criticità n. 36. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Considerato che lo spazio utile coltivabile tra le file di moduli fotovoltaici è di circa 2,50 m, sarà possibile coltivare una unica fila di colture (rosmarino e origano) in modo da lasciare o spazio a destra e sinistra della stessa di intervenire con dei trincia erba semi portati che consentano appunto di trinciare le erbe infestanti. Per i dettagli sulle specie da impiantare si rimanda alla relazione RS06REL002011 – Relazione tecnica agronomica – ambientale integrativa.

La criticità 36 si ritiene superata

Criticità n. 37. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua.

La tipologia di pannelli proposta per la realizzazione del campo fotovoltaico è il modello Trinasolar Vertex TSMDEG21C. 20 da 660Wp (cfr. scheda tecnica par. 5.3.5 del S.I.A. RS06SIA0001S1). I moduli sono realizzati con vetro temperato antiriflettente ad alta trasmittanza in modo da ridurre notevolmente l'effetto lago ed eventuali fenomeni di abbagliamento. In fase di realizzazione verranno garantiti livelli di riflettanza compatibili con la riduzione dell'effetto citato valutando, se disponibili, delle alternative tecnologiche che garantiscano comunque massime performance.

Inoltre la frammentazione dell'impianto costituito da diverse sezioni delimitate dalla fasce di rispetto dei muretti oltre a ridare la naturale geometria dei luoghi interrompe l'effetto lago generato da un grosso unico impianto.

L'interruzione delle stringhe di pannelli con le colture del fotovoltaico creerà una varietà di colori che interromperà la continuità cromatica e annullerà tale fenomeno.

La criticità 37 si ritiene superata

Criticità n. 38. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia e dimensionamento) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.



“Nella realizzazione dell’impianto agro-voltaico è inoltre previsto che lo stesso sia completamente recintato allo scopo di delimitarne l’area ed impedirne l’accesso a personale non autorizzato. La presenza di detta recinzione costituisce un ostacolo alla libera movimentazione della fauna terrestre locale, in particolare di piccoli e medi vertebrati. Per evitare che si possano avere interferenze significative sugli equilibri ecologici del territorio sarà idoneo prevedere lungo la recinzione perimetrale degli appositi passaggi che permettano la libera movimentazione della piccola e media fauna vertebrata. Bisogna considerare che nel territorio di riferimento il vertebrato terrestre selvatico di maggiori dimensioni è rappresentato dall’istrice seguito dalla volpe rossa, dalla lepre e dal coniglio. In virtù di quanto sopra esposto sono stati previsti lungo la recinzione un numero di 11 passaggi nell’impianto sud e 9 passaggi nell’impianto nord delle dimensioni di un metro di larghezza per 20 cm di altezza che sono sufficienti a garantire il passaggio dei vertebrati più grandi. Tali passaggi saranno realizzati in punti strategici della recinzione ed in particolare in prossimità di angoli dove è immaginabile che la fauna possa trovarsi “intrappolata” qualora detti passaggi non fossero realizzati, ed in ogni caso non più distanti di 300 m l’uno dall’altro”.

Relazione RS06REL002011 e RS06SIA0001S1– relative planimetrie e sezioni

La criticità 38 si ritiene superata

Criticità n. 39. Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5/10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri.

Alla luce delle osservazioni, si è rivisto il layout prevedendo fasce di rispetto di 10 m per lato dagli impluvi presenti sul sito, di 5 m da cumuli di pietra e di 10 m dai bacini idrici (cfr. tavole RS06EPD0016S1- EL16 - Layout sottocampo Sud e RS06EPD0017S1- EL17 - Layout sottocampo Nord).

La criticità 39 si ritiene superata

Criticità n. 40. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (*ante*, in corso e *post operam*) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell’azione schermante dell’impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento culturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).

L’impatto di tipo panoramico-visivo sarà ridotto con l’attività di schermatura paesaggistica della fascia verde di 10 metri a cui sarà attribuita valenza plurima paesaggistico ambientale e filtro visiva. Tale zona, inoltre, rappresenterà un piano ideale per la colonizzazione dell’habitat da parte dell’avifauna selvatica, e sarà costituita nello specifico da alberi di ulivo. Inoltre è prevista tra i filari di moduli di vegetazione costituita da piante di rosmarino e origano o altre specie comunque appetibili per i pascoli apistici.



Per i dettagli anche in riferimento alle alla fase di cantiere e a quella di esercizio si rimanda al cap. 5.12 del SIA RS06SIA0001S1 mentre le opere di mitigazione sono riportate nell'elaborato RS06EPD0016S1 - EL16 – Layout sottocampo Sud e RS06EPD0017S1 - EL17 - Layout sottocampo Nord.

La criticità 40 si ritiene superata

Criticità n. 41 . dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto,

Criticità n. 42 dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree e arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

Relativamente alla scelta delle specie da utilizzare nella fascia di mitigazione perimetrale si è scelto di impiantare degli olivi che per caratteristiche botaniche, agronomiche, ambientali e produttive sono certamente le più idonee a svolgere a questo ruolo.

L'areale in cui si realizzerà l'impianto è costituito da colline dolci interamente dedicate alla coltivazione da seminativo estensivo, pertanto la presenza di piante di olivo che non sono particolarmente alte contribuisce a mitigare ed armonizzare l'impianto all'ambiente circostante, evitando di "spezzare" l'armonia con piante dai colori eccessivamente vivaci e con fronde eccessivamente proiettate verso l'alto.

Le criticità 41-42 si ritengono superate

Criticità n. 43. Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

La scelta del sito è stata effettuata in primo luogo tenendo conto dell'assoluta mancanza di vincoli ambientali di inedificabilità, il rispetto delle distanze da insediamenti abitativi, nonché la disponibilità delle amministrazioni locali, contestualmente a numerosi altri fattori legati alla necessità di ottenere il massimo rendimento possibile dai pannelli fotovoltaici, quali ad esempio l'esposizione a sud, l'orografia, l'accessibilità, ecc.

Sono state messe a confronto le differenti tecnologie impiantistiche a oggi presenti sul mercato, valutando per ciascuna vantaggi e svantaggi. In conclusione l'impianto agri-voltaico, porta di gran lunga migliori benefici all'ambiente.

In definitiva è possibile confermare che tale alternativa progettuale avrà senza dubbio effetti positivi sulle componenti ambientali, infatti:

- si avrà un ridotto consumo di suolo, rispetto ad altre tecnologie fotovoltaiche;



- si avrà un ridotto impatto sul paesaggio in quanto sono previsti dei filari di rosmarino fra le stringhe del terreno, che attenuano l'impatto visivo dei pannelli e determinano inoltre una rinaturalizzazione del terreno con effetto positivo sulla componente biotica del suolo;
- l'impollinazione dei fiori di rosmarino è entomofila, ossia necessita di insetti pronubi, questo fa sì che il rosmarino sia una pianta particolarmente generosa di polline e nettare, proprio per attirare le api, con un conseguente aumento delle stesse;
- la presenza dei filari di rosmarino, e più in generale di fasce vegetative di mitigazione, contribuisce all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, in un contesto di ecosistema agricolo, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna.

Per i dettagli si rimanda all'approfondimento affrontato nel SIA RS06SIA0001S1 al par. 4.9

La criticità 43 si ritiene superata

Criticità n. 44. Per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

La scelta effettuata è stata dettata dal fatto di riuscire a coniugare alle esigenze impiantistico-produttive gli aspetti ambientali, infatti a parità di energia prodotta si avrà una minor occupazione di suolo. Inoltre il sistema ad inseguimento ha una struttura di supporto dei moduli di altezza minore rispetto a un sistema standard come il sistema fisso: ciò rappresenta un aspetto importante ai fini paesaggistici, in quanto diminuisce l'intervisibilità e riduce quindi l'impatto sulla componente paesaggio.

L'alternativa progettuale scelta avrà senza dubbio effetti positivi sulle componenti ambientali

La criticità 44 si ritiene superata

Criticità n. 45. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.



Relazione consumo di suolo, effetto cumulo ed impatto visivo (cfr. RS06REL001711) e nel S.I.A RS06SIA0001S1.

La criticità 45 si ritiene superata

Criticità n. 46. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report **fotografici** ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo

E' stata prodotta apposita relazione relativa all'analisi dell'impatto visivo, comprendente i necessari approfondimenti all'effetto cumulo e al consumo di suolo (cfr. RS06REL001711 – Relazione consumo di suolo, effetto cumulo ed impatto visivo)

La criticità 46 si ritiene superata

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico dimensionato per una potenza di 59.014,80 kWp e si svilupperà su una superficie complessiva di circa 768.797 m², della quale circa 609.328 m² saranno occupati dai pannelli fotovoltaici. L'impianto è di tipo gridconnected e la modalità di connessione è "Trifase in alta tensione". L'impianto fotovoltaico si sviluppa nel territorio comunale di Ramacca (CT) e attraverso un cavidotto interrato MT, della lunghezza di circa 14 km, sarà connesso alla "Nuova SE Raddusa" nel territorio comunale di Ramacca; il percorso del cavo segue per il tratto iniziale la SS 288 per poi proseguire, per un breve tratto, sulla S.P. n. 25/1, quindi la S.P. 112 fino allo stallo di consegna

CONSIDERATO che l'impianto agrivoltaico è suddiviso in due campi limitrofi il primo definito **Campo Nord** che sarà ubicato in una porzione di territorio altimetricamente compresa tra le quote 190 m s.l.m. e 130 m s.l.m. mentre il secondo sottocampo denominato **Campo Sud** presenta quote comprese tra 153 e 125 m s.l.m. La pendenza massima presente nelle due aree è mediamente del 5%, potendo così affermare che non sussiste nessun problema in ordine ad eventuali movimenti gravitativi.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito al PEARS il Proponente afferma che "La realizzazione del progetto in esame risulta essere compatibile e di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano energetico ambientale regionale. In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS

CONSIDERATO che relativamente alla coerenza del progetto con il quadro di riferimento programmatico il Proponente afferma che "la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto è in linea con gli obiettivi della programmazione energetica ambientale internazionale, nazionale, regionale che prevede l'incentivo all'uso razionale delle fonti energetiche rinnovabili.



CONSIDERATO che il Proponente non fornisce una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione comunitaria e nazionale, ma si limita ad enunciarne temi e obiettivi.

CONSIDERATO che le interferenze individuate e denominate nel seguito attraversamenti ricadenti nel territorio di Ramacca, non è stato necessario effettuare alcun studio idraulico per il calcolo delle portate di piena in quanto, le modalità di attraversamento non interferiscono minimamente con la sezione dell'alveo fluviale trattandosi di attraversamenti di corsi d'acqua pubblica che non interessano direttamente la sezione idraulica del corso d'acqua poiché da realizzare con collocazione su manufatti esistenti utilizzando quale sostegno della linea tecnologica lo staffaggio a mensola nella struttura del manufatto in modo da non modificare l'ingombro dell'attraversamento e da non ridurne la sezione libera di deflusso.

CONSIDERATO che in merito al Piano di Tutela delle Acque (PRTA) il Proponente afferma che *“l'area d'impianto ricade nel bacino del Simeto e dalle valutazioni e analisi riportate nel PTA della Regione Sicilia non si evidenziano interferenze e limitazioni in particolare sotto l'aspetto della risorsa idrica disponibile da parte del progetto in analisi che non genererà modifiche significative e sostanziali sulla risorsa, sulla sua disponibilità, sulla qualità ambientale, sui fabbisogni e non influirà pertanto sulla sostenibilità della stessa. Non ultimo, il progetto non genererà alcuna interferenza con il ciclo delle acque sia profondo, sia superficiale”*.

CONSIDERATO che in merito al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) il Proponente afferma che *“l'esame del quadro vincolistico del Piano-Stralcio generale conferma l'assenza di aree di rischio geomorfologico e di dissesti e dunque l'idoneità geomorfologica dei terreni costituenti la contrada Impernate che risulta dunque ottimale per l'insediamento dell'impianto” Dal punto di vista idraulico è altresì presente l'interferenza del cavidotto MT interrato con il Fiume Gornalunga. Tale area ricade in zona a pericolosità e rischio idraulico medio”*.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'analisi dei Regimi normativi il Proponente afferma che *“l'area in cui insisterà l'impianto fotovoltaico risulta esterna alle aree vincolate mentre per quanto riguarda il percorso del cavidotto di collegamento alla SSE, costituito da una linea in cavo interrato, esso risulta ricadere per due brevi tratti in aree con livello di tutela 3 e aree con livello di tutela 2”*.

CONSIDERATO che l'area di progetto nel suo complesso presenta una morfologia dolce con versanti degradanti mediamente con pendenze dell'ordine del 4% - 6%, ove si intercalano modeste incisioni vallive generate dall'effetto dell'azione erosiva delle acque. Il sito ove sono posti i campi fotovoltaici ricade sulla destra idraulica del Fiume Gornalunga appartenente al più vasto bacino del Fiume Simeto. Il corso d'acqua è attraversato lungo un ponte esistente dal cavidotto in media tensione che trasferisce la corrente prodotta alla punto di consegna. Tale area è caratterizzata da un rischio idraulico medio. Il cavidotto dovrà a tale scopo essere realizzato utilizzando tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire un elevato livello di protezione e sicurezza.



CONSIDERATO che il fabbricato rurale non sia nella disponibilità del proponente, la società si rende disponibile, d'accordo con la proprietà, a predisporre una proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione dello stesso.

CONSIDERATO che la scelta del sito è stata effettuata in primo luogo tenendo conto dell'assoluta mancanza di vincoli ambientali di inedificabilità, il rispetto delle distanze da insediamenti abitativi, nonché la disponibilità delle amministrazioni locali, contestualmente a numerosi altri fattori legati alla necessità di ottenere il massimo rendimento possibile dai pannelli fotovoltaici, quali ad esempio l'esposizione a sud, l'orografia, l'accessibilità.

CONSIDERATO che l'area di indagine (buffer di 10 km dall'area di impianto oggetto di studio) misura complessivamente 351.089.000 mq = 351,1 kmq si ottiene, per gli impianti esistenti, un consumo di suolo pari allo 0,04% che, trattandosi di impianti già esistenti, è un valore di consumo di suolo già incluso. Consumo complessivo di suolo dell'area circoscritta ai 10 km di raggio non raggiungerebbe in termini percentuali neanche i valori di consumo di suolo provinciali e regionali.

CONSIDERATO che il percorso scelto per il cavidotto tiene conto del terreno e, per quanto possibile, della disposizione impiantistica preesistente, evitando ostacoli e sotto servizi presenti.

CONSIDERATO E VALUTATO che le colture proposte sono tutte specie già presenti sul territorio siciliano e che possono essere coltivate in concomitanza con l'impianto fotovoltaico senza pregiudicare la funzionalità e la produttività. Sono inoltre coltivazioni praticabili con gran parte delle attrezzature agricole in dotazione alla azienda tipo del territorio oggetto di intervento, e compatibili per dimensione e tipologia di lavoro con gli spazi disponibili all'interno dell'impianto agrovoltaiico.

VISTO che per la valutazione delle interferenze sulle componenti abiotiche è stato effettuato un accurato esame geologico del sito dal quale è emerso che il contesto geomorfologico della zona è in condizioni generali di stabilità, non essendosi mai riscontrati fenomeni di dissesto attivi o quiescenti.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito a Rete Natura 2000 e IBA, *l'unica area, che potrebbe essere influenzata indirettamente dall'intervento, rimane dunque lo ZPS 070029, posizionato dopo la confluenza con il Gornalunga alla foce del Simeto, che dista dall'area di progetto circa 35 km. Per tale area potrebbe rappresentare un rischio medio-alt, mentre L'area IBA più vicina a quella di progetto risulta essere la numero 163 MEDIO CORSO E FOCE DEL SIMETO, E BIVIERE DI LENTINI posta oltre 20 km in direzione Est.*

VISTO che nella progettazione dell'impianto e delle opere connesse sono state individuate le soluzioni migliori per la riduzione dell'emissione di radiazioni elettromagnetiche ed è stato verificato il pieno rispetto della normativa vigente.



CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente ha redatto il piano di dismissione dell'impianto affrontando l'argomento dello smaltimento dei rifiuti riciclabili.

CONSIDERATO e RILEVATO che relativamente all'effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto visivo - paesaggistico si è limitato ad una poco approfondita analisi degli impatti cumulativi in un buffer di 10 e 5km.

CONSIDERATO che in merito al Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria il Proponente afferma che *"in relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame non risulta specificatamente considerato nel PRCTQA, che persegue la tutela e il risanamento della qualità dell'aria nel territorio"*.

CONSIDERATO che relativamente al quadro di riferimento progettuale il Proponente descrive il progetto proposto e le sue interazioni con le componenti ambientali, sia in fase di realizzazione/commissioning che di esercizio, nonché di dismissione dell'impianto.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **atmosfera**, in fase di cantiere (installazione e dismissione impianto) gli impatti attesi sono dati dalle emissioni prodotte dagli automezzi di cantiere

nonché dalla produzione di polveri, e che per mitigare tali impatti, saranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- ☐ valutazione dell'impiego di macchine da cantiere di tipo ibrido (diesel-elettrico) già commercializzate, con significativo abbattimento dei gas di scarico;
 - ☐ effettuazione di regolare attività di manutenzione dei mezzi di cantiere, a cura di ciascun appaltatore, come da libretto d'uso e manutenzione;
 - ☐ manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature contenenti gas ad effetto serra (impianti di condizionamento e refrigerazione delle baracche di cantiere), avvalendosi di personale abilitato;
 - ☐ circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;
 - ☐ copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto;
 - ☐ nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;
 - ☐ lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulle strade provinciali per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, con approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote;
- mentre con riferimento alla fase di esercizio non sono previsti effetti significativi negativi sulla componente in esame, a fronte di un impatto positivo dato dalla riduzione delle emissioni di inquinanti per la produzione di energia da combustibili fossili sostituita dalla fonte eolica.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **ambiente idrico**, in fase di cantiere (installazione e dismissione impianto) gli impatti attesi sono di entità trascurabile, in quanto sono previsti consumi idrici di entità limitata mentre non è prevista l'emissione di scarichi idrici, mentre in fase di



esercizio l'unico scarico previsto risulta quello delle acque meteoriche e le acque reflue provenienti dai servizi igienici nell'area della sottostazione d'utenza e della stazione elettrica saranno gestite mediante l'accumulo in serbatoi da vuotare periodicamente o in fosse chiarificatrici tipo Imhoff;

CONSIDERATO che l'area di impianto non interferisce con alcun elemento del reticolo idraulico costituito da acque pubbliche. Sono altresì presenti alcune linee di impluvio che sono state considerate ai fini del DSG 119/2022. Lungo il percorso del cavidotto sono presenti alcune interferenze con corsi d'acqua demaniali tra cui una con il Vallone Mendola, una con il Torrente Gornalunga e due con il Vallone della Signora.

CONSIDERATO che per le interferenze con il reticolo idrografico, per come individuati negli elaborati progettuali, in corrispondenza dei punti di attraversamento, dei punti di immissione e nei tratti di pertinenza con l'intervento progettuale, ed estesi adeguatamente a monte ed a valle, venga redatto il piano di manutenzione a spese della ditta.

CONSIDERATO che nell'area interessata dagli impianti fotovoltaici non sono state riscontrate forme instabili o potenziali forme erosive in evoluzione che possano interessarne la stabilità dell'area. Le opere da realizzare saranno poste in un'area dove non comporteranno alcuna sostanziale variazione all'assetto idrogeologico generale e locale non determinando alcuna turbativa né all'equilibrio della zona né alcuna modifica al percorso naturale delle acque superficiali mantenendo inalterata la morfologia dell'area e la stabilità delle pendici. Le acque meteoriche che ricadono nelle aree di impianto allo stato attuale defluiscono seguendo le naturali linee di raccolta. A seguito della realizzazione degli impianti saranno garantiti i deflussi meteorici che non saranno variati nei percorsi. Ai fini del mantenimento dell'invarianza idraulica in uscita dalle linee naturali di raccolta delle acque meteoriche saranno realizzati dei bacini di laminazione che garantiranno un coefficiente udometrico pari a 20 l/s per ha.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **suolo e sottosuolo**, in fase di cantiere (installazione e dismissione impianto) gli impatti attesi saranno dati:

- ☐ dalla temporanea occupazione del suolo necessario per l'allestimento del cantiere stesso;
 - ☐ dalle attività di sbancamento e reinterro, al fine di procedere alla realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche previste;
 - ☐ dal previsto accantonamento delle terre e rocce da scavo, gestite ai sensi della parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., poiché in esubero rispetto alle previste attività di riutilizzo in sito e che per mitigare tali impatti il progetto prevede le seguenti misure:
 - ☐ al termine dei lavori tutte le aree occupate temporaneamente saranno ripristinate nella configurazione *ante operam*, prevedendo il riporto di terreno vegetale comprese le opere provvisorie quali allargamenti della viabilità, piste, piazzole e aree ausiliarie ripristinando i luoghi allo stato originario;
 - ☐ saranno adottate opportune misure di prevenzione per escludere il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati;
- mentre per quanto riguarda la fase di esercizio l'unico impatto sarà dato dall'occupazione di suolo da parte degli aerogeneratori e delle opere di connessione.



CONSIDERATO che tutte le tipologie di rifiuti prodotte durante le tre fasi, cantiere, esercizio e dismissione, saranno smaltite nel rispetto delle vigenti normative di settore e, ove possibile, attivando le filiere di riciclo e/o recupero. La gestione dei rifiuti sarà condotta in regime di deposito temporaneo utilizzando appositi contenitori disposti a margine dell'area di cantiere (durante l'installazione e la dismissione dell'impianto).

CONSIDERANDO che tutti gli impianti in fase di istruttoria compreso questo in studio, qualora realizzati, determinerebbero un consumo di suolo (reversibile) di 1.106,57 ettari pari allo 3,15 %.

CONSIDERATO che nell'area di impianto non sono presenti vincoli geomorfologici o idraulici derivanti dal P.A.I. Lungo il percorso del cavidotto è presente un'area a pericolosità Idraulica P3 e Rischio idraulico R2 per la quale è stato prodotto apposito studio di compatibilità.

CONSIDERATO RILEVATO che in relazione all'analisi degli impatti cumulativi con particolare riferimento alle componenti consumo di suolo, aspetti percettivi sul paesaggio e avifauna, è stata effettuata una puntuale disamina di tutti gli impianti FER in fase di autorizzazione in area vasta;

VALUTATO che i riscontri forniti dal Proponente possono ritenersi esaustivi e non si rilevano criticità anche alla luce delle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m e i.

VALUTATO che il progetto in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto.

CONSIDERATO che le aree di progetto non ricadono tra quelle dichiarate non idonee di cui al Titolo I del citato D.P.R.S. n. 26 del 10/10/2017



CONSIDERATO che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e IBA

RILEVATO che non occorre attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del D. A. 36/22

RILEVATO che le criticità 13 e 14 non sono superate e si intendono superate alle condizioni Ambientali da ottemperare riportate nel presente parere.

VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto.

VISTO il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022 che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 29/12/2022 e in vigore dal 30/12/2022), che introduce in via emergenziale delle norme temporanee volte ad accelerare i procedimenti autorizzatori degli impianti a fonti rinnovabili, a partire dalla introduzione di una presunzione di interesse pubblico prevalente "*e d'interesse per la salute e la sicurezza pubblica nella ponderazione degli interessi giuridici nei singoli casi*".

CONSIDERATO che oltre alle criticità riscontrate nella trattazione del quadro programmatico, nello SPA il Proponente non ha effettuato una completa, esaustiva e coerente descrizione dell'intervento, così come emerge dall'oggetto dell'istanza e dalla documentazione esaminata.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto - codice procedura 1212 "*Progettazione, realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 55.000 KW in A.C. e 59.014,80 KWP in D.C. e di tutte le opere connesse e infrastrutture*" da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT),. a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:



Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	Occorre che lo Studio di Impatto Ambientale integrato ed aggiornato deve comprendere lo scenario ante operam- corso d'opera. Il nuovo documento deve essere depositato dal Proponente allegato all'istanza per l'avvio della procedura con il quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam –Coprso d'opera</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Configurazione linee di connessione MT-AT
Oggetto della prescrizione	Occorrerà considerare l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progettazione a ciascuna fase dell'intervento, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.</p> <p>Le interferenze del cavidotto interrato con le zone di pericolosità idraulica P2 e P3 e rischio idraulico R2, nonché a rischio esondazione per collasso e manovre degli organi di scarico della diga Ogliastro si richiede il parere endoprocedimentale della competente Autorità di Bacino.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progetto esecutivo bisogna aggiornare lo studio di Impatto Ambientale, relativamente ai:</p> <p>Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve: (I) chiarire i volumi di scavo; (II) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (III) specificare il numero di campioni e le che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.</p> <p>Relativamente al cavidotto, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali degli attraversamenti, degli attraversamenti degli impluvi e in generale alle interferenze, con particolare attenzione all'area vincolata dal passaggio fluviale</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ricettori Sensibili
Oggetto della prescrizione	Produrre una relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si dovrà provvedere ad ottemperare alle richieste, in particolare redigendo i documenti integrativi: <i>layout</i> dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	Si dovrà fare uno studio nel SIA relativo alla valutazione del "Principio dell'invarianza idraulica" in corrispondenza del sito interessato dall'impianto, come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. , lo scenario ante operam o scenario di base



	rispetto al quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali /mezzi di trasporto
Oggetto della prescrizione	fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – drenaggio del suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia previsti. Pertanto, ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica della falda idrica, facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità, finalizzati ad evitare che fuoriesca acqua meteorica dal sistema progettuale; per, tale obiettivo rivedere la quantità e la disposizione dei filari fotovoltaici.</p> <p>Prevedere bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/tipologia dei rifiuti
Oggetto della prescrizione	Occorre descrivere analiticamente le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso d'opera - Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/approvvigionamento idrico
Oggetto della prescrizione	Bisognerà stilare uno studio per la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche sono state evase nell'elaborato Studio Impatto ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam – Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Illuminazione
Oggetto della prescrizione	Occorre installare un sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento realizzato assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni delle linee guida.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam – post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/impatto visivo
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Bisogna che il Proponente provvede a redigere apposita Relazione paesaggistica revisionata. La relazione recante l'analisi dell'impatto visivo e sulle componenti del paesaggio. (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam - Ppost operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/manufatti rurali
Oggetto della prescrizione	<p>-Verificare la presenza di manufatti rurali e delle relative aree di pertinenza. Il mantenimento degli spazi esterni contigui agli edifici rurali deve essere accuratamente valutato con riferimento al contesto interessato, sia con riferimento ai rapporti tra l'area di pertinenza e l'edificio stesso, sia con riferimento all'uso e alla organizzazione funzionale; Dovrà essere a tal fine predisposta una analisi o proposta d'intervento per la riqualificazione e/o valorizzazione degli stessi, elaborando un apposito studio di rilievo analitico di tali preesistenze, completo di rappresentazioni fotografiche, che ne descriva in maniera appropriata la consistenza, il mantenimento e messa in ripristino;</p> <p>-Prevedere fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno</p>



	10 mt, a partire dal margine dei fabbricati rurali, delle masserie e dei manufatti agricoli insistenti all'interno dei campi interessati dall'intervento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione/Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spiattamenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);h) misure mitigative in considerazione del decadimento delle



	permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione cui si connatura: riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica. La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam</i> –
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Consumo del suolo
Oggetto della prescrizione	Si dovrà ottemperare redigendo un piano preliminare di utilizzo del consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazione - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti: a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine



	<p>di poter avere un maggiore effetto schermante.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;</p> <p>d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/
Oggetto della prescrizione	I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali/alternativa di progetto
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Layout impianto su carte ecologiche
Oggetto della prescrizione	Occorrerà fare una rappresentazione cartografica del Layout di impianto su carte ecologiche
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre fare nella relazione riguardante lo studio di impatto ambientale un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Rappresentare l'esigenza dei livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico).</p> <p>Verificare le emissioni prodotte unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.</p>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Operam – Post operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agro-fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati. b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Ante operam –corso d’opera –post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento, ad eccezione di quella prevista dal Proponente mediante greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Morfologia del progetto/ Suolo sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l’attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l’attuale morfologia dei luoghi.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 26
Macrofase	<i>Ante operam - Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali – Percorsa dal fuoco
Oggetto della prescrizione	Bisognerà relazionare che l'area oggetto di intervento non sussiste alcuno dei divieti previsti rispettivamente dall'articolo 10 della legge 353/2000, dalla Legge regionale 16/1996 e s.m.i. e dall'articolo 58 della Legge regionale 4/2003..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 27
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Intervisibilità
Oggetto della prescrizione	Necessita uno studio sulle interferenze visive e la realizzazione dei foto inserimenti, dalla quale emerga che l'impianto presenta una visibilità inferiore a quella ipotizzata. - allontanandosi dall'area di intervento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 28
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – atmosfera - suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il



	monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 29
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/ Compensazione consumo del suolo
Oggetto della prescrizione	Occorre prevedere quali sono le opere di compensazione ad integrazione del progetto agrofotovoltaico
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 30
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell’avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 31
Macrofase	- <i>Post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività:</p> <p>a) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>b) Produrre un computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>c) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici. ...</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 16.05.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	ASSENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	ASSENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	ASSENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	ASSENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
31.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
32.	SACCO Federica	PRESENTE
33.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
34.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 16.05.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.05.18
18:33:46 +02'00'

Il Presidente
Prof. Giuseppe Trombino

Firmato
digitalmente da
TROMBINO GIUSEPPE
C: IT